

BANCA POPOLARE VALCONCA S.p.A.
INFORMATIVA AL PUBBLICO
TERZO PILASTRO

Data di riferimento: 31 dicembre 2018

INTRODUZIONE	3
ELENCO DELLE SEZIONI INFORMATIVE	6
SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	6
SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE	28
SEZIONE 3 – FONDI PROPRI	29
SEZIONE 4 – REQUISITI DI CAPITALE	38
SEZIONE 5 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE	42
SEZIONE 8 – RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO	44
SEZIONE 9 – ATTIVITA’ NON VINCOLATE	60
SEZIONE 10 – USO DELLE ECAI	72
SEZIONE 11 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO	75
SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO	77
SEZIONE 13 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NELPORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	78
SEZIONE 14 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	85
SEZIONE 15 - ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	87
SEZIONE 16 – POLITICA DI REMUNERAZIONE	93
SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA	114
SEZIONE 19 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	116
SEZIONE 22 – INTRODUZIONE DELL’IFRS 9.....	120

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono entrati in vigore il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation) e la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV) che recepiscono all'interno del quadro normativo dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (*c.d. Framework Basilea 3*), definendo così il nuovo quadro normativo di riferimento nell'Unione Europea per le banche e le imprese di investimento. Le disposizioni normative sopra citate sono integrate da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea che danno attuazione alla normativa primaria, in particolare con l'adozione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono stabilite le norme tecniche di attuazione (*c.d. ITS - Implementing Technical Standards*) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità, leva finanziaria e attività vincolate. Su tale materia l'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority - EBA*) ha emanato i seguenti orientamenti EBA/GL/2014/14, EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2017/01 che rappresentano delle linee guida per la cui attuazione è necessario il recepimento all'interno dell'ordinamento nazionale di vigilanza. In merito a tali orientamenti il documento di consultazione posto in essere dall'autorità di vigilanza nazionale prevede l'integrale recepimento delle EBA/GL/2014/14, l'adozione a decorrere dal 31 dicembre 2018 delle EBA/GL/2016/11 e EBA/GL/2017/01 con applicazione del principio di proporzionalità.

Il Regolamento UE 575/2013 e le norme tecniche sono direttamente applicabili nell'ordinamento nazionale senza necessità di recepimento e costituiscono il cosiddetto *Single Rule Book*; la disciplina contenuta nella Direttiva UE 36/2013 e gli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea hanno richiesto invece il recepimento da parte di Banca d'Italia mediante l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 – *Disposizioni di Vigilanza per le Banche* e relativi aggiornamenti.

La circolare indica inoltre le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

La stessa Banca d'Italia ha emanato inoltre la Circolare n. 286/2013 ed aggiornato la Circolare n. 154/1991 che traducono i citati ITS secondo lo schema matriciale attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza.

La struttura della regolamentazione prudenziale, si articola sempre su tre pilastri.

Il **1° Pilastro** introduce dei requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), per i quali sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da differenti livelli di complessità di misurazione e di controllo. Tale pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio; infatti, in aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti

a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria. Sono altresì previsti nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*c.d. LCR - Liquidity Coverage Ratio*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*c.d. NSFR - Net Stable Funding Ratio*).

Il **2° Pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (*c.d. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*), da formalizzare in un apposito documento (Resoconto ICAAP) nonché di eseguire, in autonomia, un'accurata identificazione dei rischi, ulteriori a quelli di I° pilastro, ai quali la banca è esposta. Il compito dell'Autorità di Vigilanza è di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (*c.d. SREP - Supervisory Review and Evaluation Process*). Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme.

Il **3° Pilastro** concerne gli obblighi di informativa dei precedenti pilastri mediante la comunicazione delle informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati. Tale pilastro è stato rivisto al fine di allineare l'informativa alle novità introdotte dalle normative sopra citate, in particolare in termini di segnalazione sulle attività vincolate e sulla leva finanziaria. Sono stati inoltre introdotte maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratio patrimoniali.

Il contenuto della presente informativa è disciplinato nella Parte 8 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dalla Circolare di Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 Parte Seconda Capitolo 13. Conformemente a quanto previsto dall'art. 433 della CRR, la Banca pubblica l'informativa al Pubblico su base annua.

Le sezioni per le quali non esistono contenuti informativi poiché non riguardano il perimetro di operatività, i rischi assunti e le metodologie utilizzate da Banca Popolare Valconca non sono pubblicate. Banca Popolare Valconca, con il presente documento pubblica, dunque, le informazioni contenute nelle seguenti sezioni, numerate secondo l'ordine previsto dagli articoli contenuti nella Parte 8 del Regolamento UE n. 575/2013.

Le informazioni esposte si riferiscono al 31 dicembre 2018 e sono rappresentate in migliaia di euro.

Banca Popolare Valconca pubblica la presente “Informativa al Pubblico” sul proprio sito internet www.bancavalconca.it alla sezione “Chi siamo”, accessibile dalla homepage del sito.

Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 – Parte otto		Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
Sezione 1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art.435)	X	N/A
Sezione 2	Ambito di applicazione (art.436)	X	N/A
Sezione 3	Fondi Propri (art.437)	X	X
Sezione 4	Requisiti di capitale (art.438)	X	X
Sezione 5	Esposizione al rischio di controparte (art. 439)	X	X
Sezione 6	Riserve di capitale (art. 440)	N/A	N/A
Sezione 7	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art.441)	N/A	N/A
Sezione 8	Rettifiche per il rischio di credito (art. 442)	X	X
Sezione 9	Attività non vincolate (art.443)	X	X
Sezione 10	Uso delle ECAI (art. 444)	X	N/A
Sezione 11	Esposizione al rischio di mercato (art. 445)	X	X
Sezione 12	Rischio operativo (art. 446)	X	X
Sezione 13	Esposizione in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447)	X	X
Sezione 14	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art.448)	X	X
Sezione 15	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)	X	X
Sezione 16	Politica di remunerazione (art.450)	X	X
Sezione 17	Leva finanziaria (art.451)	X	X
Sezione 18	Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)	N/A	N/A
Sezione 19	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)	X	X
Sezione 20	Uso di metodi avanzati di misurazione del rischio operativo (art. 454)	N/A	N/A
Sezione 21	Uso di modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)	N/A	N/A
Sezione 22	Introduzione dell'IFRS 9 (art. 473 bis Reg. UE 2395/2017 parag. 8-9)	X	X

ELENCO DELLE SEZIONI INFORMATIVE

SEZIONE 1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

i. Gestione dei rischi

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni previste dall’art. 435, paragrafo 1, lettere da a) a d) del CRR.

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita al servizio del territorio ove è insediata (in accordo con i principi previsti sia dallo statuto sia dal piano strategico) ha una politica dei rischi caratterizzata dalla consapevole gestione dei rischi stessi.

La Banca adotta un modello di business “tradizionale”, fondato essenzialmente sulla raccolta da clientela “retail” e sul reinvestimento della stessa in impieghi sull’area di insediamento.

Coerentemente, la politica di raccolta del risparmio privilegia fonti stabili, con offerta alla clientela di prodotti caratterizzati da strutture semplici e con profili di rischio coerenti a quanto dichiarato dai clienti e con quanto definito del risk appetite framework (RAF). La correttezza e la trasparenza nella prestazione dei servizi d’investimento sono da sempre per la Banca elementi cardine nella relazione con la clientela. La raccolta è prevalentemente reimpiegata in crediti alle famiglie ed alle piccole-medie imprese del territorio, effettuando un’attenta valutazione del merito della clientela e perseguendo la diversificazione delle controparti e dei settori finanziati.

Nel corso dell’esercizio 2018 la Banca è stata coinvolta in due operazioni straordinarie finalizzate a dimensionare il rischio di liquidità ed il rischio di credito.

Al fine di dimensionare il rischio di liquidità la Banca ha posto in essere due operazioni di autocartolarizzazione aventi come sottostante mutui fondiari in bonis concessi a privati (c.d. cartolarizzazione RMBS) e mutui concessi a imprese di piccole e medie dimensioni (c.d. cartolarizzazione SME).

In particolare dalla cartolarizzazione RMBS perfezionata in data 28 giugno 2018 la Banca ha ottenuto i seguenti titoli obbligazionari:

- Titoli di Classe A (titoli Senior) per un valore complessivo di Euro 99.000.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, ai quali è stato attribuito un rating pari a AA (sf) da parte di S&P e A (sf) da parte di DBRS;
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 19.581.000 e scadenza il 26 ottobre 2060, non dotati di rating.

Mentre dalla cartolarizzazione SME perfezionata in data 25 luglio 2018 la Banca ha ottenuto i seguenti titoli obbligazionari:

- Titoli di Classe A (titoli senior) per un valore complessivo di Euro 155.000.000 dotati di rating da parte di DBRS e S&P;
- Titoli di Classe B (titoli Junior) per un valore complessivo di Euro 66.000.000.

I titoli senior di entrambe le operazioni sono stati sottoscritti dalla Banca stessa che ha aumentato la propria disponibilità di strumenti di alta qualità e liquidabilità idonei per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, ovvero per poter attingere in futuro al mercato dei capitali. Nello specifico tutti i titoli senior sono stati già utilizzati nel corso del 2018 come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE, migliorando il profilo della liquidità.

Le due operazioni di autocartolarizzazione citate in precedenza hanno consentito alla Banca di incrementare la propria dotazione di attività stanziabili e di conseguenza avendo una maggiore dotazione di liquidità a disposizione, al fine di incrementare la redditività del portafoglio titoli diversificando così le proprie fonti di ricavo, la Banca ha stipulato un accordo con un altro istituto finalizzato alla gestione del portafoglio di proprietà. La composizione del portafoglio titoli di proprietà risulta anch'essa basata sui principi di prudenza e logiche di sostenibilità: esso include, infatti, in prevalenza titoli di stato italiani a tasso variabile, al fine di tenere sotto controllo sia il rischio di tasso che il rischio emittente. Al fine di monitorare la rischiosità assunta la Banca ha definito dei limiti di rischio in termini di esposizione per portafoglio, per strumento, per settore e per emittente, duration, VAR, RWA i quali vengono monitorati con cadenza mensile dalla funzione risk management.

In riferimento alla riduzione della rischiosità del portafoglio crediti, il 16 novembre 2018, è stata perfezionata un'operazione di cessione di sofferenze per Euro 199,5 milioni. Si è trattata di un'operazione di cartolarizzazione multi-originator che ha visto come capofila la Banca Popolare di Bari e la presenza di 17 banche, di cui 12 banche popolari, operanti in tutto il territorio nazionale che hanno ceduto al veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. un totale pari a Euro 1.578,3 milioni di NPLs, composto da crediti secured per il 65,7% e da crediti unsecured per il 34,3%.

La cessione delle sofferenze è stata eseguita in applicazione delle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 9 tenendo conto del relativo regime transitorio, più in generale la prima applicazione del suddetto principio contabile ha comportato un effetto negativo sulle riserve di patrimonio pari ad euro 41.168 migliaia, tale ammontare dedotto per interno dal patrimonio netto viene decurtato dai Fondi Propri secondo le percentuali previste dal regime transitorio IFRS 9 ed indicate nella sezione 22.

La Banca ha proseguito nelle azioni finalizzate alla riorganizzazione strutturale e al riequilibrio della sua situazione economica-patrimoniale propedeutiche al previsto rafforzamento patrimoniale e in data 1° luglio 2018, l'assemblea straordinaria, ha deliberato la trasformazione della stessa da società cooperativa per azioni a società per azioni rimuovendo uno degli ostacoli che si frapponivano ad operazioni di aggregazione con altri soggetti Bancari o all'ingresso di nuovi azionisti nella compagine sociale.

Le strategie di gestione del rischio sono definite nel processo di pianificazione strategica in cui vengono definiti gli obiettivi in termini di redditività assegnati alle singole unità organizzative ed all'intero istituto. Al processo di pianificazione strategica partecipano in maniera operativa l'Ufficio Budget e Controllo di Gestione e la Direzione Generale i quali determinano gli obiettivi di gestione sulla base dell'operatività consentita dalla normativa e dai regolamenti interni, sottoponendoli al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Gli obiettivi prefissati vengono monitorati dall'Ufficio Budget e Controllo di Gestione con periodicità trimestrale, attraverso appositi report indirizzati alla Direzione Generale. Il processo di

monitoraggio si conclude con un confronto trimestrale, a cui partecipano oltre al Direttore Generale ed al responsabile del Controllo di Gestione, anche il responsabile dell’Ufficio Vigilanza Crediti, il responsabile commerciale ed il responsabile dell’unità organizzativa analizzata in cui si discutono le poste maggiormente significative. Gli obiettivi di rischio vengono definiti nel Risk Appetite Framework (RAF), predisposto dalla funzione Risk Management, con il coinvolgimento della Direzione Generale, e sottoposto al Consiglio di Amministrazione per la discussione e l’approvazione. Nella determinazione degli obiettivi di rischio, fissati in termini di coefficienti prudenziali, indicatori di liquidità ed indicatori di redditività, si tiene conto degli indirizzi strategici approvati dal C.d.A. e delle risultanze emerse dal processo di autovalutazione relativo all’adeguatezza del capitale interno (ICAAP) relativo all’esercizio precedente. Il rispetto degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza fissate nel RAF viene monitorato con cadenza trimestrale nell’ambito della relazione sull’esposizione ai principali rischi. La relazione viene predisposta dalla funzione Risk Management non appena vengono inviate le segnalazioni di vigilanza, le quali costituiscono un patrimonio informativo fondamentale per la misurazione dell’esposizione alle principali tipologie di rischio, ed inviata al Consiglio di Amministrazione e per conoscenza alla Direzione Generale.

Nel corso dell’esercizio 2017, sulla base della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. BRRD) e del Regolamento delegato UE 2016/1075 del 23 marzo 2016, la Banca ha redatto il Piano di Risanamento il quale si pone come obiettivo quello di prevenire le azioni da intraprendere al fine di ristabilire un riequilibrio della situazione patrimoniale, reddituale e di liquidità al progressivo deteriorarsi della stessa. Il Piano di Risanamento prevede l’identificazione di indicatori in grado di rilevare segnali di criticità, la predisposizione di soglie di allerta e l’identificazione di azioni volte a ristabilire una situazione di equilibrio. Il monitoraggio degli indicatori presenti nel Piano di Risanamento avviene con frequenza trimestrale nella fase di rendicontazione ICAAP.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi aziendali. La Banca riserva, quindi, una grande attenzione all’adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all’evoluzione della rischiosità. Rispetto all’esercizio precedente il patrimonio ha subito una notevole diminuzione imputabile all’iscrizione di una riserva negativa derivante dalla prima applicazione del IFRS 9 secondo le disposizioni contenute nel Regolamento UE 2395 del 2017.

Ai fini della gestione dei rischi in ottica prudenziale, secondo le disposizioni normative un ruolo importante è rappresentato dal sistema dei controlli interni disciplinato da una Policy denominata “Linee di indirizzo e disciplina dei controlli interni” al fine di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni.

Tale sistema rappresenta l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema dei controlli interni adottato dalla Banca è stato strutturato con l’intento di perseguire nel continuo una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività della Banca, nonché l’efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività

inerenti la gestione, l’affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell’integrità aziendale.

Sul piano organizzativo la gestione ed il controllo dei rischi al 31 dicembre 2018 ha coinvolto:

- **Il Consiglio di Amministrazione:** che quale organo di supervisione strategica è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici, del modello di business, delle politiche di gestione dei rischi e della relativa propensione nonché degli indirizzi per la loro applicazione.
- **Il Collegio Sindacale:** che quale organo di controllo vigila sull’adeguatezza e funzionalità degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.
- **Il Direttore Generale:** che cura la realizzazione ed il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in linea con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.
- Quanto al **Sistema dei controlli interni** esso si suddivide a sua volta in controlli aziendali e controlli direzionali come segue:
 - **Controlli aziendali:**
 - Funzione Risk Management: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, monitora i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, misurandone l’esposizione ed il relativo capitale interno, verificando il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa e degli obiettivi definiti dalla Banca in termini di massima esposizione. La funzione di Risk Management presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
 - Funzione Compliance: funzione di II° livello posta alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme (compliance) a cui la Banca è sottoposta attraverso l’analisi dei processi e delle procedure che la Banca ha in essere, verificando l’applicazione della normativa interna e la sua rispondenza alla regolamentazione esistente.
 - Funzione di Internal Audit¹: funzione di III° livello collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità dell’operatività della Banca e l’andamento dei rischi, nonché la funzionalità del complessivo “sistema dei controlli interni” portando all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure. Essa è volta da un lato a controllare, in un’ottica di controlli di terzo livello (anche con verifiche in loco) il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi e dall’altro a valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli Organi Aziendali le eventuali criticità e i possibili miglioramenti, con

¹ La Funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing da una società di revisione esterna.

particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

- Funzione Antiriciclaggio: sviluppa ed esegue le attività inerenti alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo promuovendo il rispetto delle norme interne ed esterne.

- **Controlli direzionali:**

- Ufficio Ispettorato: riporta direttamente alla Direzione Generale, accerta la regolarità formale delle operazioni, verificando inoltre l’affidabilità e la funzionalità delle procedure ed i flussi informativi ed il loro costante allineamento alle normative interne e di sistema. La mission dell’Ufficio Ispettorato è quella di assicurare che le diverse attività della Banca – e i comportamenti dei soggetti ad esse preposti – si svolgano e si mantengano nel rispetto delle leggi, della normativa degli Organi di Vigilanza, della normativa interna, dei buoni criteri di salvaguardia degli interessi economici della banca e della sua reputazione. Collabora con le funzioni di controllo aziendali ed esegue specifici controlli su loro indicazione.
- Ufficio Vigilanza Crediti: garantisce il controllo ed il monitoraggio del credito erogato, rilevando sistematicamente gli andamenti delle posizioni di rischio, evidenziando le situazioni di anomalia, e attuando di concerto con la Direzione ogni azione necessaria al recupero/sistemazione delle posizioni anomale. Esegue l’attività di provisioning sulle posizioni classificate come inadempienza probabile e scaduto deteriorato.
- Ufficio Budget e Controllo di Gestione: garantisce un costante flusso di adeguata informativa a supporto della Direzione Generale, assicurando un costante monitoraggio dei risultati operativi ottenuti e verificando il mantenimento nel tempo dei profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione. Cura, per la Direzione Generale e le altre strutture aziendali, l’elaborazione e l’analisi dei dati andamentali dell’Istituto, previsionali e consuntivi, fornendo gli elementi per l’elaborazione delle strategie aziendali di breve e medio/lungo periodo.

- E’ da sottolineare l’attività di **altre unità organizzative**:

- Ufficio Contabilità Generale: sovrintende ed assicura il corretto svolgimento delle attività amministrative e contabili della Banca, espletando i controlli operativi stabiliti dalle normative sia interne sia esterne per il corretto funzionamento del settore di appartenenza. Cura gli adempimenti di segnalazione agli Organismi di Vigilanza secondo i modi e tempi previsti dalla normativa, cura la predisposizione e la redazione dei bilanci periodici, di verifica ed annuali, nel rispetto della normativa IAS / IFRS, civilistica e fiscale;

La Banca ha condotto un’analisi al fine di identificare la mappa completa dei rischi ai quali è sottoposta.

Inoltre vengono definiti i rischi per i quali è opportuno adottare metodologie quantitative (credito e controparte, mercato, operativo, tasso e concentrazione), che conducono alla determinazione di capitale interno, e quelli per i quali sono utilizzate, in combinazione o in alternativa, valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione (rischio strategico, di reputazione, residuo, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, paese e trasferimento, di base, rischi connessi con attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, informatico, di compliance, connesso alla quota di attività vincolate, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, derivanti da cartolarizzazioni, connessi con l’emissione di obbligazioni bancarie garantite, connessi con l’attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione, di modello).

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di credito e controparte	Primo pilastro	Esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili, dovuti all’inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un’esposizione o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa (comprende anche il rischio di controparte ovvero il rischio che una controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari connessi all’operazione stessa).
Rischio di mercato	Primo pilastro	Esprime il rischio che l’avverso andamento dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse, dei tassi di cambio riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, generi delle perdite sul portafoglio di negoziazione della Banca.
Rischio operativo	Primo pilastro	Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Secondo pilastro	Rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sulle attività e passività di bilancio, con esclusione del portafoglio di negoziazione.

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di concentrazione	Secondo pilastro	Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse (concentrazione per singolo prenditore) o appartenenti al medesimo settore economico o alla medesima area geografica (concentrazione geografica e/o settoriale).
Rischio di liquidità	Secondo pilastro	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).
Rischio strategico	Secondo pilastro	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Non rientrano nella definizione di Rischio Strategico le attuazioni errate di processi e procedure interne, nell’ambito della gestione ordinaria, in quanto già previsti nella fattispecie del Rischio Operativo. Tale rischio è rilevante in quanto insito nell’esercizio di un’attività imprenditoriale e proporzionato alla sua complessità; la fonte di generazione è individuata nei processi di governo.
Rischio residuo	Secondo pilastro	Esprime il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.
Rischio di reputazione	Secondo pilastro	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	Secondo pilastro	Esprime il rischio derivante dalla vulnerabilità della Banca dovuta alla propria leva finanziaria, intesa come rapporto tra le attività, comprensive delle potenziali obbligazioni a pagare, ed i Fondi Propri, che potrebbe manifestarsi con la necessità di dismettere immediatamente alcune attività comportando perdite o rettifiche di valore sulle attività restanti.

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio paese	Secondo pilastro	Rappresenta il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia verso il quale la Banca ha un'esposizione. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di credito.
Rischio di trasferimento	Secondo pilastro	Rappresenta il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di credito.
Rischio di base	Secondo pilastro	Esprime il rischio di subire perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Tale tipologia di rischio è da considerarsi come una componente del rischio di mercato.
Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	Secondo Pilastro	Esprime il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie. Questa tipologia di rischio viene ricompresa nel rischio di credito.
Rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati	Secondo Pilastro	Esprime il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
Rischio Informatico	Secondo Pilastro	Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di redditività in relazione all'errato utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	Secondo Pilastro	<p>Rischio di subire sanzioni derivanti dall'esercizio di azioni, commesse intenzionalmente, e riguardanti la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione. Ovvero qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti.</p>
Rischio di compliance	Secondo Pilastro	<p>Rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta.</p>

Rischio	Tipologia	Definizione
Rischio connesso alla quota di attività vincolate	Secondo Pilastro	Rischio di un'eccessiva immobilizzazione dell'attivo connessa alla gestione della quota di attività vincolate.
Rischio derivante da cartolarizzazioni	Secondo Pilastro	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio
Rischi connessi con l'emissione di obbligazioni bancarie garantite	Secondo Pilastro	Rischi derivanti dall'emissione degli strumenti di debito indicati
Rischi connessi con l'attività depositaria di OICR e fondi pensione	Secondo Pilastro	Rischi derivanti dallo svolgimento delle attività indicate
Rischio di modello	Secondo Pilastro	Rischio di incorrere in perdite dovute alla non corretta valutazione di un determinato rischio, causata da una cattiva performance del modello utilizzato

Alla data di riferimento della presente informativa e sulla base delle tecniche d'individuazione e misurazione dei rischi attualmente in uso, non si ritiene vi siano altri rischi rilevanti oltre a quelli sopra elencati.

Di seguito vengono riportate le tecniche di misurazione e le politiche di gestione per ogni rischio sopra illustrato.

Rischio di credito e di controparte

La misurazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia standard semplificata sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). La rilevazione avviene con periodicità trimestrale con la stessa cadenza delle segnalazioni di vigilanza prudenziale. Il capitale viene calcolato per mezzo delle procedure fornite dall'outsourcer informatico utilizzate anche per le segnalazioni ordinarie all'Autorità di Vigilanza, la procedura prevede una classificazione delle posizioni nelle classi di esposizioni previste dall'articolo 112 della CRR attraverso una segmentazione regolamentare che prende in considerazione attributi di anagrafica e di rapporto. Le risultanze che emergono vengono sottoposte ad analisi di scenario e stress test. Oltre alla quantificazione del capitale interno vengono monitorate le classi di credito deteriorato, l'incidenza sul totale dei crediti e le relative coperture. La quantificazione del rischio di controparte è ricompresa all'interno del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è regolata dalla mappatura del processo del credito che regola l'intero processo suddividendolo nelle seguenti quattro fasi: pianificazione operativa, concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso.

- I. La fase di pianificazione operativa prevede un'analisi di scenario e della clientela potenziale, l'acquisizione di informazioni ed una prima valutazione in questa fase rivestono un ruolo primario la Direzione Generale ed il Servizio Affari e Filiali.
- II. La fase di concessione e revisione si riferisce alla ricezione di una richiesta di nuovo affidamento o revisione di un precedente affidamento, alla valutazione del merito creditizio, alla formulazione della proposta di delibera ed all'approvazione / rifiuto dell'organo deliberante. In questa fase assumono un ruolo primario il Servizio Crediti e le Filiali che eseguono la valutazione del merito creditizio prendendo in esame la capacità di rimborso del debitore, la valutazione delle garanzie, che possono essere di firma o reali costituite da pegno su beni mobili o ipoteca su beni immobili e la coerenza con le relative forme tecniche di affidamento. Al valore della garanzia vengono applicati degli scarti prudenziali in funzione del bene oggetto di pegno o ipoteca.
- III. La fase di monitoraggio inizia una volta deliberato l'affidamento e prosegue per tutta la durata del rapporto; essa consta di tutte quelle attività che vengono poste in essere al fine di individuare e reagire prontamente ai segnali di un possibile deterioramento della qualità creditizia e in questa fase assumono un ruolo importante diverse funzioni a seconda dell'evoluzione della posizione. Il monitoraggio delle posizioni in bonis viene eseguito dalle filiali e dall'Ufficio Vigilanza Crediti il quale, successivamente al potenziamento eseguito in corso d'anno, supporta le filiali nel monitoraggio e nella gestione delle posizioni deteriorate (scaduti e inadempienze probabili) attraverso specialisti dedicati che seguono ognuno la rispettiva area di competenza. In particolare la filiale monitora sistematicamente qualsiasi vicenda legata al rapporto creditizio, l'Ufficio Vigilanza Crediti con l'ausilio delle procedure fornite dall'outsourcer informatico rileva i sintomi che possono preannunciare situazioni di difficoltà valutando i sintomi rilevati e classificando le posizioni in categorie omogenee, l'Ufficio Vigilanza Crediti inoltre segue in via esclusiva le posizioni ancora in bonis ma che necessitano di attenzioni particolari, attivando i rapporti con la filiale e se del caso con clienti, professionisti ed altre banche.
- IV. La fase di gestione del contenzioso si apre quando un credito viene considerato inesigibile e riguarda in prima battuta l'Ufficio Legale. Questa fase si riferisce al passaggio a sofferenza delle posizioni anomale ed alla successiva gestione, con particolare riferimento all'attivazione, gestione e coordinamento dei legali esterni e delle azioni di recupero. Le valutazioni eseguite dagli uffici preposti in fase di monitoraggio e gestione del contenzioso si riflettono dal punto di vista economico nelle rettifiche di valore.

L'intero processo del credito è sottoposto a verifica da parte delle funzioni di controllo di II° e III° livello.

Rischio di mercato

La misurazione del rischio di mercato in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia standard semplificata sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). La rilevazione avviene con periodicità trimestrale con la stessa cadenza delle segnalazioni di vigilanza prudenziale. Il capitale interno viene calcolato per mezzo delle procedure fornite dall’outsourcer informatico utilizzate anche per le segnalazioni ordinarie all’Autorità di Vigilanza. La normativa interna in cui si definiscono gli orientamenti in materia di rischio di mercato è il regolamento del processo finanza, in cui vengono definite anche le deleghe ed i limiti operativi, lo stesso inoltre riconosce alla struttura organizzativa denominata Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. In questa tipologia di rischio viene preso in considerazione anche il rischio di base. Con riferimento a questa tipologia di rischio la Banca ha un approccio estremamente prudente in quanto la principale fonte di rischio (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà (la banca si astiene dall’operare su strumenti derivati).

Rischio operativo

La misurazione del rischio operativo in termini di capitale interno viene eseguita applicando la metodologia BIA - Basic Indicator Approach sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento UE n° 575/2013 (CRR). La determinazione avviene con periodicità annuale in quanto la metodologia di calcolo prevede una valutazione basata su di un indicatore rilevante che si origina da voci di conto economico, pertanto al fine di non inficiare tale grandezza con valori infrannuali tale aggregato, segnalato con cadenza trimestrale, è di fatto sottoposto ad una rilevazione annuale. Al fine di mitigare l’effetto di questa tipologia di rischio la Banca ha posto in essere delle coperture assicurative. Con cadenza annuale inoltre viene valutato l’impatto delle perdite operative registrate in contabilità in tale analisi ciascun evento di perdita, generato in una determinata unità organizzativa, viene allocato a ciascun fattispecie di rischio operativo (secondo quelle gestite dal manuale DIPO e riportati all’art. 324 della CRR) e ad un processo così da determinare le aree più rischiose. Al fine di perimetrare il rischio operativo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la policy di gestione dei rischi operativi.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

La determinazione del capitale interno assorbito dal rischio di tasso di interesse viene eseguita applicando la metodologia descritta nella circolare n°285 di Banca d’Italia ai dati provenienti dalla matrice dei conti. La cadenza di rilevazione del capitale assorbito dal rischio di tasso e la variazione del margine di interesse avviene con cadenza trimestrale. La Banca opera in prevalenza su strumenti a tasso variabile utilizzando di norma gli stessi parametri di indicizzazione e facendo particolare attenzione a ridurre al minimo il mismatch temporale tra tassi dare e tassi avere, il ricorso a strumenti a tasso fisso è scarso. Nella gestione delle condizioni assume un ruolo importante il Servizio Affari e Filiali il quale oltre ad essere dotato di

proprie autonomie deliberative concordate con la Direzione Generale, verifica l’adeguatezza della struttura delle condizioni suggerendo alla Direzione Generale eventuali correttivi alle proposte generate dalle filiali.

Rischio di concentrazione

Il capitale interno assorbito dal rischio di concentrazione è dato dalla somma di due componenti; la componente per singolo prestatore, il cui calcolo viene eseguito applicando la metodologia contenuta nella circolare n° 285 di Banca d’Italia, e la componente geo settoriale il cui calcolo viene eseguito attraverso la metodologia suggerita dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI). La gestione del rischio di concentrazione è posta in essere attraverso una politica di valutazione che avviene in fase di concessione dell’affidamento in cui si fa attenzione all’ammontare dell’affidamento ed al settore di appartenenza. Il monitoraggio del rischio di concentrazione viene eseguito dal servizio crediti nell’ambito dei controlli di primo livello e dalla Funzione Risk Management nell’ambito dei controlli di secondo livello. In particolare la Funzione Risk Management riferisce trimestralmente agli organi della banca secondo i flussi informativi prestabiliti in merito alle concentrazioni per settore e per singolo prestatore. Particolare attenzione è posta alle esposizioni che rientrano nella disciplina delle grandi esposizioni così come definite dal regolamento UE n° 575/2013, queste esposizioni vengono gestite dal Servizio Crediti, e sono segnalate con cadenza trimestrale all’Autorità di Vigilanza nell’ambito delle segnalazioni ordinarie, la Funzione Risk Management controlla le posizioni che appartengono a questa categoria e verifica il rispetto dei limiti di rischio rendicontando la propria attività agli organi aziendali nell’ambito delle relazioni trimestrali.

Rischio strategico

La gestione del rischio strategico è in capo al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale i quali nel corso del processo di pianificazione strategica definiscono gli obiettivi. Un ruolo importante è assunto dal Servizio Affari e Filiali che gestisce e coordina le attività commerciali tendenti al collocamento presso la clientela dei prodotti curandone anche gli aspetti pubblicitari, sulla base delle indicazioni pervenute dalla Direzione Generale. Il controllo andamentale del rischio strategico posto in essere nel continuo dall’Ufficio Budget e Controllo di Gestione, il quale monitora il rispetto degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica rendicontando alla Direzione Generale. Trimestralmente la Direzione Generale esegue degli incontri con i responsabili delle unità organizzative al fine di discutere in merito al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La Funzione Risk Management invece verifica il rispetto degli indicatori di redditività definiti nel RAF ed esprime le proprie considerazioni con cadenza annuale nel resoconto ICAAP.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta uno dei rischi tipici dell’attività bancaria, il Consiglio di Amministrazione in linea con le disposizioni di vigilanza ha approvato la policy di gestione del rischio

di liquidità ed il contingency funding plan in cui vengono disciplinati il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e gli strumenti di gestione e misurazione del rischio di liquidità. Nel processo di gestione della liquidità assume un ruolo preponderante l’Ufficio Tesoreria che analizza il fabbisogno della liquidità della Banca, e previo consulto con la Direzione Generale, provvede ad effettuare le dovute operazioni per disporre delle risorse necessarie. Il monitoraggio del rischio di liquidità è posto in essere dalla Funzione Risk Management la quale assicura il mantenimento di un profilo di rischio in linea con quello definito ed atteso dal Consiglio di Amministrazione. La misurazione del rischio di liquidità a breve termine avviene attraverso la costruzione di una maturity ladder di matrice gestionale, che consente di stimare le entrate e le uscite di liquidità a trenta giorni calcolando attraverso sbilanci cumulati il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell’orizzonte temporale considerato. A questa si associa il Liquidity Coverage Ratio che misura il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità ed i deflussi netti di liquidità a 30 giorni il calcolo di questo indicatore viene eseguito con periodicità mensile, per mezzo di una procedura fornita dall’outsourcer informatico, e con la stessa periodicità segnalato all’Autorità di Vigilanza Nazionale. La misurazione del rischio di liquidità a medio lungo termine avviene per mezzo della costruzione di una maturity ladder, basata sui flussi di matrice dei conti, che riclassifica le attività e le passività della banca in fasce di scadenza, determinando il saldo del fabbisogno o del surplus finanziario nell’orizzonte considerato. A questa si affianca la determinazione del Net Stable Funding Ratio volto a verificare che le attività della banca siano finanziate da fonti di provvista stabili, tale indicatore viene calcolato attraverso l’utilizzo di una procedura fornita dall’outsourcer informatico con periodicità trimestrale e con la stessa periodicità segnalato all’Autorità di Vigilanza Nazionale. Oltre agli strumenti appena descritti la Banca ha posto in essere una serie di indicatori di early warning che misurano l’equilibrio tra impieghi e raccolta con la clientela, la concentrazione della raccolta, la scadenza media dei debiti e dei crediti con la clientela e l’esposizione sul mercato interbancario. Con cadenza annuale, inoltre la Banca esegue un’autovalutazione del processo di adeguatezza della liquidità (ILAAP).

Rischio residuo

Dato il modello di business della banca focalizzato sull’attività creditizia il rischio residuo è un aspetto cruciale. La quantificazione degli effetti economici sul capitale interno viene eseguita mediante un’elaborazione automatica della base di calcolo utilizzata per il rischio di credito senza tener conto delle relative tecniche di mitigazione del rischio. Ai fini della mitigazione del rischio di credito la Banca assume garanzie reali o di firma. Le garanzie reali, costituite da pegno su beni mobili o da ipoteca su beni immobili, vengono identificate in fase di istruttoria della pratica di fido, e valutate sulla base del valore di mercato o del valore stimato da un perito. Al valore del bene vengono applicati degli haircut secondo le percentuali definite nella mappatura del processo del credito, tali margini vengono rivisti con cadenza annuale in funzione della volatilità. Nel corso del ciclo di vita del rapporto il valore delle garanzie viene monitorato, attraverso applicativi dedicati, dall’Ufficio Vigilanza Crediti per quanto riguarda le garanzie mobiliari e dal Servizio Crediti per quanto riguarda le garanzie ipotecarie su beni immobili. La frequenza di monitoraggio del valore dei beni ipotecati è quantomeno triennale per gli

immobili residenziali ed annuale per quelli non residenziali. Sugli aspetti sopra indicati l’Ufficio Legale e contenzioso svolge una funzione di supporto a quanto sopra esplicitato verificando la regolarità amministrativa delle stesse.

Rischio di reputazione e di non conformità

Il rischio di reputazione è un rischio non misurabile ai fini degli assorbimenti patrimoniali. Per una banca la cui operatività è circoscritta al territorio di insediamento come Banca Popolare Valconca, la reputazione costituisce uno dei principali asset sui quali costruire il proprio sviluppo. La Banca punta alla fidelizzazione ed alla soddisfazione della clientela ed in quest’ambito vuole astenersi da politiche commerciali tese al raggiungimento di risultati nel breve termine, ma che possono compromettere il rapporto fiduciario con la clientela nel medio termine; in tal senso la Banca non colloca prodotti finanziari derivati o strutturati. Il rischio di reputazione costituisce dunque per la Banca un elemento di particolare attenzione che viene fronteggiato con presidi di tipo organizzativo, su tutti la Funzione Compliance, la cui finalità è quella di verificare la conformità delle procedure utilizzate alle normative vigenti prevenendo le potenziali violazioni (trasparenza bancaria, MIFID). Su tale fronte, viene periodicamente monitorato il numero e la tipologia dei reclami ricevuti. La Banca considera inoltre che un rigoroso processo di selezione, valutazione e formazione del personale sia un cruciale fattore di contrasto verso il rischio di reputazione, è inoltre stata redatta una policy di gestione del rischio di reputazione in cui vengono definiti i principi di gestione e le strategie di mitigazione di questa tipologia di rischio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato dal coefficiente di leva finanziaria determinato secondo le disposizioni contenute dal regolamento UE n° 575/2013 e dal regolamento delegato n° 62/2015. Il coefficiente viene calcolato con periodicità trimestrale dalla Funzione Risk Management, sottoposto agli organi aziendali secondo i flussi informativi predefinitivi e segnalato all’Autorità di Vigilanza mediante le ordinarie segnalazioni. Questa tipologia di rischio viene gestita attraverso politiche gestionali volte a garantire sia la qualità delle proprie attività che il proprio patrimonio, in particolare la Banca non ha in essere particolari esposizioni in derivati speculativi in quanto tale operatività è proibita dai regolamenti interni.

Rischio paese e di trasferimento

Il rischio paese è un rischio non misurabile ai fini dell’assorbimento patrimoniale, la Banca effettua impieghi in prevalenza verso soggetti residenti nel proprio territorio di operatività e che si finanziano in valuta locale, pertanto l’esposizione a questa tipologia di rischio risulta essere contenuta.

Rischio connesso con l’assunzione di partecipazioni

Il rischio connesso con l’assunzione di partecipazioni viene misurato ai fini del calcolo del capitale interno con gli stessi strumenti, metodologie e modalità del rischio di credito di cui ne costituisce una

classe di esposizioni; il monitoraggio viene eseguito con cadenza trimestrale dalla Funzione Risk Management. Con riferimento alla gestione di questa tipologia di rischio si menziona che l’assunzione di partecipazioni è finalizzata ad esigenze di carattere operativo, in quanto la Banca non esegue investimenti in partecipazioni di tipo speculativo.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Il rischio connesso alla quota di attività vincolate non viene monitorato ai fini degli assorbimenti patrimoniali la misurazione avviene con cadenza trimestrale nell’ambito delle segnalazioni di vigilanza in cui le attività vincolate vengono suddivise per tipologia e viene evidenziato il valore contabile ed il valore equo delle attività vincolate e non. Con riferimento alla gestione di questa tipologia di rischio si menziona che attualmente le uniche attività che la banca ha vincolato sono rappresentate dai titoli di debito a garanzia dell’operazione TLTRO in essere con la BCE il cui margine viene monitorato con cadenza giornaliera dal servizio intermediazione finanziaria.

Rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati

Questa tipologia di rischio è disciplinato dal regolamento interno delle operazioni con soggetti collegati in cui oltre a definire il perimetro si definiscono i principi di gestione e di controllo riferiti a questa tipologia di rischio. Le attività di rischio e le operazioni nei confronti dei soggetti collegati vengono rilevate per mezzo delle procedure fornite dall’outsourcer informatico (CSE) secondo le periodicità richieste dalla normativa prudenziale. Le risultanze di questo processo vengono portate all’attenzione degli organi aziendali e segnalati all’Autorità di Vigilanza secondo le soglie stabilite dalle disposizioni di vigilanza.

Rischio Informatico

Il rischio informatico è un rischio non misurabile ai fini dell’assorbimento patrimoniale. La gestione della sicurezza informatica è disciplinata nel Regolamento aziendale, all’interno della relativa Policy, nel manuale della Sicurezza Applicativa, nella Procedura di gestione dei cambiamenti e nella Procedura di gestione degli incidenti. Il sistema informativo viene gestito dall’outsourcer informatico (CSE - Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a.r.l.) e pertanto anche la valutazione del rischio potenziale ed il trattamento del rischio riguardante l’intero sistema informativo sono a carico di CSE, mentre il servizio organizzazione ed il reparto EDP si occupano del trattamento del rischio degli ambiti di propria competenza. La Banca ha adottato la procedura antifrode Silver Tail la quale analizza in tempo reale tutto il traffico “internet” verso i nostri sistemi ed evidenzia i comportamenti “atipici” degli utenti, segnalandoli come attività potenzialmente legate ad una frode informatica.

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo fa parte dei rischi non misurabili ai fini dell’assorbimento patrimoniale. I principi di gestione di questa tipologia di rischio sono descritti nella

policy antiriciclaggio e nel relativo allegato tecnico. Il monitoraggio del rischio è affidato ad una funzione autonoma ed indipendente che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Nella valutazione di questa tipologia di rischio si tiene conto anche degli impatti in termini di reputazione.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

I rischi derivanti da cartolarizzazioni sono diventati rilevanti in seguito all’operazione di cartolarizzazione descritta nella sezione 15, finalizzata alla dismissione degli NPL, e garantita dalla GACS. In seguito alla quale la Banca si è dotata di un’apposita policy denominata “Significant Risk Transfer policy”. Per quanto riguarda ulteriori dettagli in merito alla gestione di questa tipologia di rischio dei rischi derivanti dalla cartolarizzazione si rimanda a quanto indicato nell’apposita sezione.

Rischio di modello

Il rischio di modello è un rischio non misurabile ai fini dell’assorbimento patrimoniale. Inoltre ai fini della determinazione dei suddetti assorbimenti la Banca utilizza le metodologie standardizzate consentite dalle Disposizioni di Vigilanza agli intermediari di classe 3 in applicazione del principio di proporzionalità.

Rischi connessi con l’attività di banca depositaria di OICR e fondi pensione

La Banca alla data di riferimento della presente informativa non ha posto in essere le attività che originano questa fattispecie di rischio, pertanto non ha definito politiche di gestione e strumenti di misurazione.

Rischi connessi con l’emissione di obbligazioni bancarie garantite

La Banca alla data di riferimento della presente informativa non ha posto in essere le attività che originano questa fattispecie di rischio, pertanto non ha definito politiche di gestione e strumenti di misurazione.

ii. Dichiarazioni dell’Organo di amministrazione

Ai sensi delle lettere e) ed f) dell’art. 435 del CRR e sulla base delle caratteristiche riguardanti le misure di gestione dei rischi riportate nei regolamenti e nei documenti societari, e sintetizzate nella presente informativa, è possibile affermare che alla data di riferimento della presente i sistemi di gestione dei rischi messi in atto dalla Banca Popolare Valconca, alla luce delle risultanze di seguito esposte, sono da considerarsi come ancora adeguati ed in linea con il profilo di rischio e con la strategia messa in atto.

Al fine di descrivere sinteticamente il profilo di rischio complessivo della Banca, tenendo conto dei principali coefficienti in grado di fornire una panoramica esaustiva della gestione e del profilo di rischio e delle relative modalità di interazione con le soglie di tolleranza, si riporta la seguente tabella, da cui è

possibile evincere che l’esposizione della Banca al 31/12/2018 è in linea con la sua propensione al rischio ed è all’interno delle relative soglie di tolleranza espresse in fase di determinazione del Risk Appetite Framework.

	Profilo di rischio effettivo	Propensione al rischio		Soglie di tolleranza	Massimo rischio assumibile
	31/12/2018	scenario base	scenario stressato		
CET1 Ratio	13,18%	12,60%	11,73%	12%	7,00%
T1 Ratio	13,18%	12,60%	11,73%	12%	8,50%
Total Capital Ratio	13,18%	12,60%	11,73%	12%	10,50%
Internal “CET1 Ratio”	10,98%	10,50%	9,85%	10%	4,50%
Internal “T1 Ratio”	10,98%	10,50%	9,85%	10%	6,00%
Internal “Total Capital Ratio”	10,98%	10,50%	9,85%	10%	8,00%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	197%	180%	165%	150%	100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	156%	155%	125%	125%	100%
Leva Finanziaria (regime transitorio)	7,25%	6,92%	6,65%	6,70%	3,00%

In merito al massimo rischio assumibile misurato attraverso i coefficienti patrimoniali (CET1 Ratio, T1 Ratio, Total Capital Ratio) si segnala che questo tiene conto di una riserva di conservazione del capitale che al 31/12/2018 era pari al 1,875%.

I limiti vincolanti ai sensi dell’art. 53 bis TUB, determinati dall’Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP, sono attualmente pari a 5,2% per il CET1 Ratio, 7% per il T1 Ratio e 9,3% per il Total Capital Ratio. Limiti di capitale comprensivi del capital conservation buffer sono attualmente pari a 7% per il CET1 Ratio, 8,5% per il T1 Ratio e 10,50% per il Total Capital Ratio².

Analizzando il profilo di rischio effettivo alla data di riferimento della presente relazione si evince che tali limiti sono rispettati, tuttavia il progressivo compunto della riserva negativa derivante dalla first time

² Tali coefficienti si riferiscono all’ultimo provvedimento inerente la decisione sul capitale (c.d. capital decision) comunicato dall’Autorità di Vigilanza al nostro Istituto in data 01/12/2015 (lettera n. 1279492/15 del 01/12/2015).

adoption del IFRS 9, secondo le percentuali previste dal relativo regime transitorio³, in assenza di ulteriori interventi produrrà un deterioramento dei coefficienti patrimoniali non garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla capital decision.

iii. Aggiornamento in relazione ai dispositivi di governo societario

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni previste dall’art. 435, paragrafo 2 del CRR il quale richiede la pubblicazione delle informazioni relative ai sistemi di governance interna ed il loro aggiornamento.

L’aggiornamento n° 1 della Circolare 285 Banca d’Italia del 6 maggio 2014, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, ha introdotto importanti revisioni alle disposizioni normative in materia di Governo Societario; tra gli aspetti di maggior rilievo è previsto che i componenti del Consiglio di Amministrazione siano dotati di una professionalità adeguata al ruolo da ricoprire.

La Banca ai sensi delle disposizioni in materia di governo societario ha stabilito i seguenti profili di competenze e professionalità:

- Adeguata conoscenza, nel suo complesso, dei seguenti argomenti:
 - business bancario
 - dinamiche del sistema economico-finanziario
 - regolamentazione della finanza
 - metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all’esercizio dell’attività bancaria

- Adeguata diversificazione delle competenze, come segue:
 - n. 1 membro con competenza immobiliare
 - gli ulteriori membri con competenza nelle seguenti aree: giuridica, economica, imprenditoriale e/o dirigenziale
 - imprenditori e/o dirigenti d’azienda che abbiano maturato esperienza di almeno 15 anni in aziende con almeno € 15 milioni di fatturato ed un minimo di n. 16 dipendenti
 - massimo n. 2 esponenti per la medesima area di competenza/professionalità
 - adeguata rappresentanza della base sociale, avendo particolare riguardo alle piazze principali di attività della banca (dimensione geografica)
 - almeno 15 anni di esperienza professionale nel proprio ambito di competenza
 - imprenditori e/o dirigenti d’azienda espressione di aziende con posizionamento significativo nel territorio di operatività della banca e/o apprezzamento in termini di capacità innovativa o rappresentatività e comportamenti virtuosi per il tessuto socio-economico di riferimento.

³ Cfr. Regolamento (UE) n°2395/2017

Si sottolinea inoltre che:

- considerata l’importanza che i requisiti di onorabilità rivestono sotto il profilo reputazionale, il Consiglio di Amministrazione esprime la raccomandazione che i candidati alla nomina di amministratore della Banca Popolare Valconca, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reati, non appaiono compatibili con l’incarico di amministratore di una banca o possono comportare per la banca conseguenze pregiudizievoli sul piano reputazionale.
- ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 36 L. n. 214/2011 (c.d. “divieto di interlocking) è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Con riferimento al numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell’organo con funzione di gestione e dell’organo con funzione di controllo in carica alla data del 31 dicembre 2018 si riporta alla tabella di seguito esposta.

Componente Organo di Gestione	Carica ricoperta in Banca Popolare Valconca	Incarichi in società operanti nel mercato del credito / finanziario / assicurativo (n° e tipologia)	Incarichi in altre società o enti (n° e tipologia)
Lazarini Massimo	Presidente	-	-
Ricci Filippo	Vice Presidente	-	N° 1 carica di Amministratore Unico N° 1 carica di Presidente del Collegio Sindacale
Arcangeli Andrea	Consigliere	-	N°1 carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione
Buongiorno Marisa	Consigliere	-	-
Muccioli Sandro	Consigliere	-	-
Gabellini Marino	Consigliere	-	N°2 cariche di Amministratore Unico N°1 carica di Presidente del Collegio Sindacale N°2 cariche di Presidente del Collegio Revisori
Berti Alessandro	Consigliere	-	N°1 carica di Consigliere di Amministrazione N° 1 carica di Amministratore Delegato

Componente Organo di Controllo	Carica ricoperta in Banca Popolare Valconca	Incarichi in società operanti nel mercato del credito / finanziario / assicurativo (n° e tipologia)	Incarichi in altre società o enti (n° e tipologia)
Brilli Remo	Presidente del collegio sindacale	-	N° 2 cariche di membro effettivo del collegio sindacale, N°1 carica di socio amministratore
Turci Vasco	Sindaco effettivo	-	-
Ceccolini Valter	Sindaco effettivo	-	-

Con riferimento agli incarichi sopra indicati si precisa che non vi sono incarichi in imprese in cui la Banca detiene partecipazioni qualificate, mentre con riferimento ai cambiamenti prevedibili a livello della composizione complessiva dell’organo di amministrazione si ritiene utile precisare che nel corso dell’assemblea del 26 maggio 2019 non sono stati confermati i consiglieri in carica al 31 dicembre 2018, i quali, avendo l’Assemblea deliberato l’incremento del numero dei componenti passato da sette a nove, sono stati sostituiti dai seguenti nominativi: Costanzo Perlini (presidente), Fabio Ronci (vice presidente), Mara Del Baldo, Roberto Ricci, Alessandro Pettinari, Antonio Batarra, Paolo Zamagni, Adele Grassi, Maria Letizia Guerra.

L’Organo di gestione riceve con cadenza trimestrale una relazione che descrive, sia da punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, l’esposizione complessiva della Banca in relazione ai rischi assunti. In tale relazione il profilo di rischio effettivo viene messo a confronto con il massimo rischio assumibile e con la relativa propensione considerando le opportune soglie di tolleranza.

La Banca non ha istituito un comitato di rischio distinto rispetto al Consiglio di Amministrazione.

iv. Informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, ad integrazione dell’informativa sulla gestione del rischio di liquidità

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dagli orientamenti EBA/GL/2017/01, posti in consultazione dall’Autorità di Vigilanza in data 6 aprile 2018 e volti a specificare e armonizzare le modalità di disclosure sul coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR). In applicazione del principio di proporzionalità vengono pubblicati solamente gli aggregati relativi alle Attività liquide, Deflussi di cassa netti e Valore percentuale dell’indicatore.

Valuta e unità in migliaia euro		Totale valore ponderato (media)			
		1° trimestre 2018 (gen -mar)	2° trimestre 2018 (apr - giu)	3° trimestre 2018 (lug -set)	4° trimestre 2018 (ott - dic)
Perimetro di consolidamento (su base individuale)					
Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	152.581	150.707	160.484	184.688
22	TOTALE DEFLUSSI DI CASSA NETTI	120.020	123.037	122.158	122.236
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (%)	127%	122%	131%	149%

Le grandezze indicate nella tabella sopra esposta rappresentano i valori per ciascuno dei quattro trimestri che precedono la data della presente informativa, tali valori sono stati calcolati come media semplice delle risultanze rilevate nei 12 mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

SEZIONE 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa al pubblico, si applicano, su base individuale, a “Banca Popolare Valconca Società per Azioni”, in quanto non facente parte di alcun gruppo bancario.

SEZIONE 3 – FONDI PROPRI

Informativa qualitativa

I Fondi Propri, così come le attività ponderate per il rischio, sono stati determinati sulla base delle disposizioni contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) entrambi emanati il 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d’Italia n. 285, n. 286 e n. 154.

I Fondi Propri (Own Funds) sono caratterizzati da un struttura basata su tre livelli:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): l’aggregato è costituito da capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti di conto economico accumulate ed altre riserve del patrimonio netto;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): non vi sono elementi da considerare nel Capitale aggiuntivo di classe 1⁴;
- Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): in questo aggregato è compresa solamente la quota parte delle riserve da valutazione positive relative a strumenti finanziari classificati fra le attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

Le disposizioni normative in materia di Fondi Propri, sono state introdotte secondo le regole proposte dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3) in maniera graduale attraverso l’applicazione del regime transitorio, durante il quale alcuni elementi, quali profitti e perdite non realizzati e attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, hanno impattato sugli aggregati sopra descritti secondo percentuali variabili a seconda dell’esercizio di riferimento. Alla data di riferimento della presente informativa il regime transitorio previsto per gli elementi indicati è terminato, pertanto il relativo impatto è integralmente sul CET 1.

Tuttavia alla data della presente informativa, in seguito all’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, il parlamento europeo ha emanato in data 12 dicembre 2017 il regolamento n° 2395 finalizzato all’introduzione di disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto sui fondi propri derivante dall’applicazione del IFRS 9. Pertanto, vista l’adesione della Banca al regime transitorio previsto per l’entrata in vigore del IFRS 9, sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento indicato, la riserva di patrimonio, costituita in seguito alla first time adoption del IFRS9, negativa per euro 41.167.538⁵ sarà dedotta dai fondi propri secondo le percentuali indicate all’articolo 473 bis paragrafo 6 del regolamento indicato.

⁴ La somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1 formano il Capitale di classe 1 (Tier 1, T1).

⁵ Tale ammontare si origina per la maggior parte dalla valutazione al prezzo di cessione delle posizioni classificate a sofferenza cedute nell’esercizio 2018.

Banca Popolare Valconca “Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018”

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo, sulla base di quanto riportato nel Regolamento di Esecuzione UE 1423/2013, Allegato II, relativo alla descrizione delle principali caratteristiche, dei termini e delle condizioni degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi dalla Banca.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
		Azioni Ordinarie
1	Emittente	Banca Popolare Valconca SpA
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT00000324258
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni emesse da banche popolari (ex Art 29 CRR)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in migliaia di euro, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	69.368
9	Importo nominale dello strumento	27.284 ⁶
9a	Prezzo di emissione	La Banca nel mese di ottobre 2017 ha quotato le proprie azioni sul mercato Hi-MTF con un prezzo di riferimento di 6 € ⁷ .
9b	Prezzo di rimborso	La Banca nel mese di ottobre 2017 ha quotato le proprie azioni sul mercato Hi-MTF con un prezzo di riferimento di 6 € ⁸ .
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		

⁶ Il valore nominale della singola azione è pari a € 2,58 e il numero totale di azioni in circolazione è pari a 10.575.207.

⁷ Per quanto riguarda i dettagli operativi circa le regole di oscillazione del prezzo dell'azione ed eventuali quotazioni aggiornate si rimanda al sito internet www.himtf.com.

⁸ Per quanto riguarda i dettagli operativi circa le regole di oscillazione del prezzo dell'azione ed eventuali quotazioni aggiornate si rimanda al sito internet www.himtf.com.

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Debiti ordinari
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica		

Informativa quantitativa

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri e delle attività di rischio calcolati secondo le normative citate nell'informativa qualitativa.

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.046	106.081
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	63.046	106.081
D. Elementi da dedurre dal CET1	(11.768)	(11.587)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	39.106	(1.899)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	90.387	92.595
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		2.107
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		2.107
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	90.387	94.702

Nel rispetto degli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i Fondi Propri di cui all'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e), e all'art. 492, paragrafo 3 del regolamento UE 575/2013, di seguito si riporta uno schema riassuntivo, sulla base di quanto riportato nel Regolamento di Esecuzione UE 1423/2013, art. 5, allegati VI e VII (Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri), di cui si riportano le sezioni applicabili alla Banca.

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		(A) IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA (migliaia di €)	(B) ARTICOLO DI RIFERIMENTO DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	(C) IMPORTI SOGGETTI AL TRATTAMENTO PRE- REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 IMPORTO RESIDUO PRESCRITTO DAL REGOLAMENTO (UE) 575/2013
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	69.368	26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3	
	<i>di cui: capitale</i>	27.284		
	<i>di cui: sovrapprezzi di emissione</i>	42.084		
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	(6.323)	26, paragrafo 1	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)		84, 479, 480	
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi		26, paragrafo 2	
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	63.046		
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(165)	34, 105	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(22)	36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472, paragrafo 4	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(11.581)	36, paragrafo 1 lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a) 470,472 paragrafo 5	
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	39.109		

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468			
	<i>di cui: ... filtro per perdite non realizzate</i>		467	
	<i>di cui: ... filtro per utili non realizzati</i>		468	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		481	
	<i>di cui: ...attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee</i>			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)		36, paragrafo 1, lettera j	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CETI)	(27.341)		
29	Capitale primario di classe 1 (CETI)	90.387		
Capitale aggiuntivo di classe 1 AT1): strumenti				
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		472, 472, paragrafo 3, lettera a), paragrafi 4 e 6, paragrafo 8, lettera a), paragrafo 9, paragrafo 10, lettera a), e paragrafo 11, lettera a)	
41 b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		477, 477, paragrafo 3, e paragrafo 4, lettera a)	

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		467, 468, 481	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per le perdite non realizzate</i>		467	
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)			
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	90.387		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)			
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento		467, 468, 481	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per perdite non realizzate</i>		467	
	<i>di cui: ... eventuale filtro per utili non realizzati</i>		468	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)			
58	Capitale di classe 2 (T2)			
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	90.387		
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	685.974		
Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18 %	92, paragrafo 2, lettera a), 465	

Banca Popolare Valconca “Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018”

62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18 %	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18%	92, paragrafo 2, lettera c)	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-S11 o O-S11), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7%	CRD 128, 129, 130	
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	1,875% ⁹		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,18%	CRD 128	
Coefficienti e riserve di capitale				
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.891	36, paragrafo 1, lettera h), 45, 46, 472, paragrafo 10 56, lettera c), 59, 60, 475, paragrafo 4 66, lettera c), 69, 70, 477, paragrafo 4	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	2.565	36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, 470, 472, paragrafo 5	

L'ammontare di Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari, indicato al punto 6, non tiene conto dell'utile di esercizio pari a 992 migliaia di euro in quanto alla data di invio della segnalazione di vigilanza prudenziale non era ancora stata ottenuta la relazione della società di revisione richiesta dall'articolo 26 paragrafo della CRR.

⁹ Il 18° agg.to della Circolare n° 285 di Banca d'Italia ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2017 un regime transitorio anche per la riserva di conservazione del capitale (che inizialmente era pari al 2,5%) fissandola a 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, a 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, e in definitiva a 2,5% dal 1° gennaio 2019.

Con riferimento a quanto indicato in tabella al p.to 64 si comunica che, alla data di riferimento della presente informativa, il requisito di capitale specifico della Banca, relativo al capitale primario di classe 1, vincolante ai sensi dell’applicazione dell’art. 53-bis del TUB, è pari al 5,2%.

L’importo inserito al punto 72 rappresenta il valore di bilancio delle partecipazioni detenute in Cassa di Risparmio di Ravenna e Banca Popolare San Felice; è stato inoltre considerata la quota dello schema volontario dell’intervento nelle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini, San Miniato e Genova.

SEZIONE 4 – REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa

Nell’ambito del processo di valutazione dell’adeguatezza del capitale interno (c.d. processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), la cui responsabilità è rimessa interamente all’organo con funzione di supervisione strategica che ne definisce in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative, la Banca, in ottemperanza delle disposizioni introdotte dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria all’interno del secondo pilastro, è chiamata a svolgere un’autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti da sottoporre all’Autorità di Vigilanza.

Banca Popolare Valconca individua nei Fondi Propri, definiti nella precedente sezione, il capitale complessivo a copertura del capitale interno assorbito dai rischi più rilevanti e del capitale interno complessivo. Alla luce del progressivo computo della riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9 che avverrà secondo le percentuali previste dal regime transitorio si avrà un’erosione dei Fondi Propri che richiederà un rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei requisiti di capitale.

A tale scopo i limiti di capitale, in vigore alla data di riferimento della presente, comunicati dall’Autorità di Vigilanza con la decisione sul capitale del dicembre 2015 sono i seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell’art. 53-bis del TUB nella misura del 5,2%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all’ 8,5 %, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell’art. 53-bis del TUB nella misura del 7%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale. Vincolante ai sensi dell’art. 53-bis del TUB nella misura del 9,3%.

Ai sensi del principio di proporzionalità introdotto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, Banca Popolare Valconca è classificata tra gli intermediari di “classe 3”, vale a dire quelle banche che hanno un totale attivo pari o inferiore a 4 miliardi di euro. In applicazione di tale principio la Banca ha valutato la propria esposizione alle tipologie di rischio previste dalla circolare n. 285 di Banca d’Italia avvalendosi delle metodologie standardizzate, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel primo pilastro, ed utilizzando gli algoritmi semplificati proposti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per calcolare il capitale interno a fronte dei rischi misurabili di secondo pilastro. La determinazione del capitale interno complessivo viene svolta seguendo l’approccio “building block” semplificato, ovvero tramite somma dei requisiti regolamentari previsti per il Primo Pilastro e del capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi rilevanti.

Il processo ICAAP si è naturalmente affiancato alla consueta attività di gestione dei rischi, incentrata sull’identificazione dei presidi utilizzati per fronteggiare ciascuna tipologia di rischio, al fine di contenere la loro esposizione entro limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione. La Banca si avvale in

tale senso di un Sistema di Controlli Interni articolato sui tre livelli canonici e finalizzato a prevenire il verificarsi degli eventi di rischio.

Informativa quantitativa

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, di mercato e operativi che rappresentano i c.d. rischi di primo pilastro, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali.

Adeguatezza patrimoniale

Categorie (Valori espressi in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.215.637	1.186.396	618.134	728.706
1. Metodologia standardizzata	1.166.646	1.186.396	615.262	728.706
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	48.991		2.872	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.451	58.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			164	168
1. Metodologia standard			164	168
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.263	5.806
1. Metodo base			5.263	5.806
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			54.878	64.271
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			685.974	803.386
C.2 CET1 ratio (Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate)			13,18%	11,53%
C.3 Tier 1 ratio (Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate)			13,18%	11,53%
C.4 Total capital ratio (Fondi Propri / Attività di rischio ponderate)			13,18%	11,79%

Requisito di capitale per il rischio di credito e di controparte

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI PONDERATI 31/12/2017	CAPITAL RATIO 31/12/2017
METODOLOGIA STANDARDIZZATA – ATTIVITA' DI RISCHIO	618.134	49.451
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	65	5
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	14	1
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	5.973	478
Esposizioni verso o garantite da imprese	270.005	21.600
Esposizioni al dettaglio	69.158	5.533
Esposizioni garantite da immobili	111.196	8.896
Esposizioni in stato di default	108.763	8.701
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Posizioni verso la cartolarizzazione	2.872	230
Esposizioni in strumenti di capitale	24.426	1.954
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Altre esposizioni	25.661	25.661

Requisito di capitale per il rischio di mercato

RISCHIO DI MERCATO	IMPORTI PONDERATI 31/12/2018	CAPITAL RATIO 31/12/2018
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.044	164
Rischio di posizione su titoli di debito	2.043	164
Rischio di posizione su titoli di capitale	1	0
Rischio di cambio	0	0
Rischio di regolamento		
Rischio di posizione in merci		

Requisito di capitale per il rischio operativo

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTI PONDERATI 31/12/2018	CAPITAL RATIO 31/12/2018
METODO BASE (BIA)	35.085¹⁰	5.263¹¹
Indicatore rilevante T (31/12/2018)	32.728	
Indicatore rilevante T-1 (31/12/2017)	32.921	
Indicatore rilevante T-3 (31/12/2016)	39.607	

¹⁰ Il valore indicato rappresenta la media triennale dell'indicatore rilevante; le attività ponderate per il rischio riferite al rischio operativo ammontano a 72.578 euro migliaia.

¹¹ Il requisito in materia di Fondi Propri per il rischio operativo è pari al 15 % della media triennale dell'indicatore rilevante.

SEZIONE 5 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE

Informativa qualitativa

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine passive su titoli, operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che potrebbe generare una perdita qualora le transazioni poste in essere con una determinata controparte avessero un valore positivo al momento dell'insolvenza. Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte si deve intendere limitato alle operazioni pronti contro termine passive su titoli (operazioni SFT – Security Financing Transactions).

Per quanto concerne le operazioni di “pronti contro termine passive” si precisa che le stesse hanno ad oggetto prevalentemente titoli dello Stato zona Euro che, nonostante le “incertezze” che caratterizzano la scena politica italiana ed ai limiti imputabili all'elevato debito pubblico sono ancora classificate come “investment grade” e non richiedono al momento particolari forme di mitigazione del rischio, vista la natura dei soggetti emittenti. Alla data di riferimento non sono in essere operazioni di PCT passivi con la clientela, mentre è stata attivata un'operazione di PCT Repo con una controparte finanziaria, avente un'operatività rotativa, in cui la banca ottiene liquidità a fronte di titoli di stato italiani posti a garanzia dell'operazione.

Per quanto concerne le politiche relative alle garanzie ed alle valutazioni concernenti il rischio di controparte la Banca non ricorre a tali tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività non risulta alcuna esposizione al rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way-risk).

La Banca è priva di rating pertanto non ricorre il caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito (downgrading).

Informativa quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2018 non vi sono derivati finanziari di negoziazione.
Il valore delle operazioni di PCT passive con banche è quello indicato di seguito.

Natura Operazione	i. Fair Value Lordo Positivo	ii. Riduzione per compensazione lordo compensato	iii. Fair Value Positivo al netto degli accordi di compensazione	iv. Garanzie reali	v. Fair Value al netto delle compensazioni e delle garanzie	vi. EAD secondo il metodo standard	vii. Valore nazionale derivati creditizi a copertura del rischio di controparte
Totale SFT						20.000	

L'operazione sopra indicata genera anche un rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) come di seguito indicato.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	EAD Totale	Importo CVA	Copertura CVA	Assorbimento patrimoniale
DEPOBANK - Banca depositaria italiana S.p.A.	3.519	0,902	0	11,272

SEZIONE 8 – RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

a) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili

In base alla normativa di Vigilanza emanata da Banca d’Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 20 gennaio 2015¹², le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, mentre sono incluse le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.
- **Inadempienze probabili**: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto che la Banca giudica come improbabile che esso sia in grado di adempiere alle sue obbligazioni creditizie senza ricorrere ad azioni quali l’escussione delle garanzie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione.

Inoltre, la normativa di vigilanza prevede un ulteriore requisito informativo rappresentato dalle **esposizioni oggetto di concessioni** (*c.d. forbearance*), le quali si suddividono in:

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate**, che corrispondono a singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “*Non-performing exposures with forbearance measures*” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, bensì rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

¹² Prima di tale aggiornamento i crediti deteriorati erano classificati in: “sofferenze”, “partite incagliate”, “esposizioni ristrutturate” ed “esposizioni scadute e/o sconfinanti”. A seguito delle nuove disposizioni le partite incagliate e le esposizioni ristrutturate sono state abrogate.

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*” di cui agli ITS; tali esposizioni rappresentano un dettaglio delle esposizioni in bonis.

b) Descrizione degli approcci e dei metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore, dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono pertanto valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d’Italia e in base alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle diverse categorie di rischio:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Per i crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore si è provveduto ad una svalutazione analitica stimata in modo massivo, diversificata in ragione del grado di rischio.

Le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita - e cioè di norma in bonis - sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva determinata in seguito alla valutazione del relativo rischio di credito. Più in particolare tali attività in applicazione del principio contabile IFRS 9 vengono suddivise in due stage:

- Stage 1 nel caso in cui l'attività finanziaria, alla data di valutazione, non abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla sua rilevazione iniziale. In tale caso l'attività è soggetta ad una rettifica di valore che tenga conto delle perdite attese nel corso dei 12 mesi successivi;
- Stage 2 nel caso in cui l'attività finanziaria, alla data di valutazione, abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla sua rilevazione iniziale. In tale caso l'attività è soggetta ad una rettifica di valore che tenga conto delle perdite attese riferite all'intero ciclo di vita dello strumento;

Al fine di determinare il significativo incremento del rischio di credito la Banca ha identificato le seguenti variabili:

- presenza di un numero giorni di scaduto superiore a 30;
- presenza di misure di forbearance;
- presenza del nominativo all'interno di watch list;
- deterioramento del giudizio derivante dal sistema di rating interno o del giudizio derivante dalla credit position control (CPC) dopo aver tenuto conto della low credit risk exemption

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - Probability of Default) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – Loss Given Default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Informativa quantitativa

Al fine di fornire l'informazione richiesta dall'art.442 del Regolamento UE n. 575/2013, si riportano le seguenti tabelle.

c) Ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili ma senza tener conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi di esposizioni

Ammontare delle esposizioni totale e medio ripartite per classi di esposizioni (valori come da segnalazione di vigilanza prudenziale voce 59526 tipo importo 215)

Portafogli regolamentari / Tipologia di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Totale	Media
51 - Amministrazioni centrali e banche centrali	296.591	0	0		296.591	274.387
52 - Intermediari vigilati	15.011	543	19.987		35.541	28.663
53 - Amministrazioni regionali o autorità locali	173	0	0		173	184
58 - Imprese e altri soggetti	285.722	172.456	0		458.178	445.060
59 - Esposizioni al dettaglio	114.654	68.549	0		183.203	164.912
62 - Esposizioni garantite da immobili	286.617	5.074	0		291.692	292.674
65 - Esposizioni ad alto rischio	0	0	0		0	692
156 - Organismi del settore pubblico	14	0	0		14	17
158 - Esposizioni in stato di default	89.045	16.370	0		105.415	153.703
159 - Esposizioni in strumenti di capitale	24.426	0	0		24.426	24.045
185 - Altre esposizioni	40.841	0	0		40.841	38.945
Totale	1.153.096	262.993	19.987	0	1.436.076	1.422.762

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.992	65.789	3.992	45.483	798.783	928.040
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					140.301	140.301
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	13.992	65.789	3.992	45.483	939.084	1.068.341
Totale 31/12/2017	88.689	90.314	8.928	41.935	840.318	1.070.184

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
b) Inadempienze probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		17.477	10	17.467	
TOTALE A		17.477	10	17.467	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.321	1	3.320	
TOTALE B		3.321	1	3.320	
TOTALE (A+B)		20.798	11	20.787	

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	31.417		17.425	13.992	378
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.337		1.337		
b) Inadempienze probabili	91.298		25.508	65.789	288
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	45.124		10.014	35.111	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.073		81	3.992	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		47.529	2.046	45.483	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		12.318	818	11.500	
e) Altre esposizioni non deteriorate		928.312	6.531	921.781	
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>		36.375	989	35.386	
TOTALE A	126.788	975.841	51.591	1.051.038	666
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.835		162	3.673	
b) Non deteriorate		29.322	134	29.188	
TOTALE B	3.835	29.332	296	32.861	
TOTALE (A+B)	130.623	1.005.163	51.887	1.803.899	666

d) Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative e per classi principali di esposizione

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	ESPOSIZIONE NETTA PER CASSA	ESPOSIZIONE NETTA FUORI BILANCIO	TOTALI
Italia Nord Ovest	17.620	561	18.181
Italia Nord Est	555.678	25.023	580.701
Italia Centro	431.842	5.341	437.184
Italia Sud e Isole	2.501	253	2.753

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	ESPOSIZIONE NETTA PER CASSA	ESPOSIZIONE NETTA FUORI BILANCIO	TOTALI
Italia	1.007.640	31.178	1.038.819
Altri Paesi Europei	40.258	1.682	41.940
America	3.132	-	3.132
Asia	-	-	-
Resto del mondo	8	-	8

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	ESPOSIZIONE NETTA PER CASSA	ESPOSIZIONE NETTA FUORI BILANCIO	TOTALI
Italia Nord Ovest	6.001	-	6.001
Italia Nord Est	1.233	-	1.233
Italia Centro	9.795	2.598	12.392
Italia Sud e Isole	0	0	0

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	ESPOSIZIONE NETTA PER CASSA	ESPOSIZIONE NETTA FUORI BILANCIO	TOTALI
Italia	17.028	2.598	19.626
Altri Paesi Europei	161	723	884
America	278	-	278
Asia	-	-	-
Resto del mondo	-	-	-

e) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche valore complessive
A) Esposizioni per cassa	283.005	570	67.866	252			447.143	37.607	253.025	13.162
B) Esposizioni fuori bilancio			1.208	1			27.846	279	3.806	17
TOTALE (A+ B) 31/12/2018	283.005	570	69.074	253			474.989	37.885	256.831	13.179

Le esposizioni nette, per cassa e per firma, nei confronti delle “PMI” al 31 dicembre 2018 ammontano a 294.067 euro migliaia. (Fonte: Segnalazione di vigilanza prudenziale voce 59050.02, tipo importo = 215).

f) Il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valori di bilancio)

Valuta di denominazione: EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	150.657	1.257	3.453	9.927	47.522	35.593	107.431	262.046	457.851	7.794
A.1 Titoli di Stato					15.515	5.010	30.891	63.000	170.000	
A.2 Altri titoli di debito	104	26		82	1.048	2.239	4.474	15.300	54.215	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	150.553	1.230	3.453	9.846	30.958	28.344	72.066	183.746	233.836	
- banche	2.608									
- clientela	147.945	1.230	3.453	9.846	30.958	28.344	72.066	183.746	233.636	
Passività per cassa	709.448	61.950	4.042	46.611	53.831	30.479	43.706	150.479		
B.1 Depositi e conti correnti	706.931	1.980	3.276	6.549	23.404	30.479	43.691	69.784		
- banche										
- clientela	706.931	1.980	3.276	6.549	23.404	30.479	43.691	69.784		
B.2 Titoli di debito			766	62	426		15	695		
B.3 Altre passività	2.517	60.000		40.000	30.000			80.000		
Operazioni "fuori bilancio"	49.183	283		308	2.043	577	272	945	4.244	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		283								
- posizioni lunghe		130								
- posizioni corte		153								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	44.771			308	2.043	577	150	920	4.244	
- posizioni lunghe	18.265			308	2.043	577	150	920	4.244	
- posizioni corte	26.506									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.412					0	122	25		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: **ALTRE VALUTE**

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	824		1.441		847	89				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	824		1.441		847	89				
- banche	665		1.441							
- clientela	159				847	89				
Passività per cassa	2.351		79	861						
B.1 Depositi e conti correnti	2.351		79	861						
- banche			79	861						
- clientela	2.351									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		283			61					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		283								
- posizioni lunghe		153								
- posizioni corte		130								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						61				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

g) Distribuzione per settore economico o tipo di controparte significativi delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore generiche e specifiche

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti		Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.	Esposizioni creditizie per cassa										
A.1	Sofferenze <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							7.901	10.512 1.337	6.091	6.913
A.2	Inadempienze probabili <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>							49.038 23.413	21.184 7.679	16.752 11.698	4.324 2.335
A.3	Esposizioni scadute deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>			549	9			2.217	49	1.226	23
A.4	Esposizioni non deteriorate <i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	283.005	570	67.316 97	242 1			387.987 34.249	5.862 1.515	228.956 12.539	1.902 292
TOTALE (A)		283.005	570	67.866	252			447.143	37.607	253.025	13.162
B.	Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1	Esposizioni deteriorate							3.595	162	78	0
B.2	Esposizioni non deteriorate			1.208	1			24.251	116	3.729	17
TOTALE (B)				1.208	1			27.846	279	3.806	17
TOTALE (A + B) 31/12/2018		283.005	570	69.074	253			474.989	37.885	256.831	13.179
TOTALE (A + B) 31/12/2017		241.572	2	9.402	217			611.788	128.627	227.575	25.403

h) Importi delle esposizioni deteriorate e scadute, ripartiti per area geografica significativa compresi gli importi delle rettifiche di valore

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	36	227	8.678	11.310	4.537	5.417	373	261
A.2 Inadempienze probabili	89	92	54.487	22.947	10.890	2.456		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	1.587	39	1.583	28	3	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.495	281	490.926	4.887	414.831	3.101	2.125	24
Totale (A)	17.620	600	555.678	39.183	431.842	11.001	2.501	285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate			3.155	140	513	23		
B.2 Esposizioni no deteriorate	561	1	21.868	92	4.829	39	253	2
Totale (B)	561	1	25.023	232	5.341	61	253	2
Totale (A+B) 31/12/2018	18.181	601	580.701	39.414	437.184	11.062	2.753	287
Totale (A+B) 31/12/2017	13.510	1.131	621.739	108.719	439.635	39.325	3.229	864

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	13.624	17.214	368	210						
A.2 Inadempienze probabili	65.466	25.495	324	13						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.173	67	819	14						
A.4 Esposizioni non deteriorate	925.377	8.293	38.747	222	3.132	63			8	8
Totale (A)	1.007.640	51.068	40.258	459	3.132	63			8	8
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.668	162	5	0						
B.2 Esposizioni no deteriorate	27.511	134	1.677	0						
Totale (B)	31.178	296	1.682	1						
Totale (A+B) 31/12/2018	1.038.819	51.364	41.940	460	3.132	63			8	0
Totale (A+B) 31/12/2017	1.078.114	150.039	11.908	4.209	307	0			8	0

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.001	4	1.233	1	9.795	4		
Totale (A)	6.001	4	1.233	1	9.795	4		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni no deteriorate					2.598			
Totale (B)					2.598			
Totale (A+B) 31/12/2018	6.001	4	1.233	1	12.392	4		
Totale (A+B) 31/12/2017								

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.028	9	161	0	278	0				
Totale (A)	17.028	9	161	0	278	0				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni no deteriorate	2.598		723	1						
Totale (B)	2.598		723	1						
Totale (A+B) 31/12/2018	19.626	9	884	1	278	0				
Totale (A+B) 31/12/2017	23.921		1.337		48		4			

i) Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate indicata separatamente

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.771	3.572	18.778	8.123	370	2
B. Variazioni in aumento	37.697	2.597	14.879	4.450	49	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	34.097	2.597	14.847	4.450	49	
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.891		33			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	709					
C. Variazioni in diminuzione	148.043	4.832	8.150	2.559	338	2
C.1 riprese di valore da valutazione	1.311	306	3.946	1.400	23	
C.2 riprese di valore da incasso	544	199	288	243	92	2
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	458					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.891		33	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	145.730	4.327	1.024	917	191	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.425	1.337	25.508	10.014	81	0

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write - off	Altre				
A.							
Crediti verso banche:	(1)					(1)	
- finanziamenti	(1)					(1)	
- titoli di debito							
B.							
Crediti verso clientela	(319)	(666)	(8.775)	317	3.072	(6.371)	(13.207)
- finanziamenti		(666)	(8.775)	317	3.072	(6.052)	(13.207)
- titoli di debito	(319)					(319)	
Di cui crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(321)	(666)	(8.775)	317	3.072	(6.373)	(13.207)

SEZIONE 9 – ATTIVITA’ NON VINCOLATE

Informativa qualitativa

Nel presente paragrafo sono riportate le informazioni in conformità all’art. 443 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e tenuto conto degli orientamenti dell’EBA (European Banking Authority) in materia di informativa sulle attività vincolate e non vincolate¹³.

Un’attività viene considerata vincolata se è stata impegnata ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di garanzia (security o collateral) o supporto di credito a un’operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio dalla quale l’attività non possa essere ritirata liberamente (ad esempio un’attività da impegnare a scopo di finanziamento).

Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come le attività che richiedono preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate. Inoltre vengono considerati vincolati i seguenti tipi di contratti:

- accesso a strumenti di banca centrale (central banks facilities);
- operazioni di finanziamento garantito, compresi i contratti e gli accordi di vendita con patto di riacquisto, le operazioni di concessione di titoli in prestito e altre forme di prestito garantito;
- attività sottostanti le operazioni di cartolarizzazione, laddove le attività finanziarie non sono state eliminate contabilmente dalle attività finanziarie dell’ente; le attività sottostanti titoli interamente trattenuti non si considerano vincolate, a meno che questi titoli non siano in qualsiasi modo impegnati o posti a garanzia di un’operazione;
- contratti di garanzia, per esempio le garanzie reali offerte a garanzia del valore di mercato di operazioni in derivati;
- garanzie finanziarie che sono sostenute da garanzia;
- garanzie reali prestate nei sistemi di compensazione, con controparti centrali e con altri soggetti che fungono da infrastruttura come condizione per l’accesso al servizio, ivi compresi fondi di garanzia e margini iniziali;
- attività incluse in aggregati di copertura (cover pool) utilizzati per l’emissione di obbligazioni garantite; le attività sottostanti le obbligazioni garantite si considerano vincolate, ad eccezione di determinate situazioni in cui l’ente detiene le obbligazioni garantite corrispondenti di cui all’articolo 33 del CRR.

Le attività poste a garanzia (placed at facilities) che non sono utilizzate e che possono essere ritirate liberamente non sono ritenute attività vincolate.

¹³ ABE/GL/2014/03 del 27 giugno 2014.

Le attività vincolate della Banca sono costituite da titoli di debito in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e da titoli senior derivanti da due operazioni di autocartolarizzazione, poste in essere nell'esercizio 2018, ed aventi come sottostante crediti ipotecari a clienti privati (RMBS) e crediti nei confronti di clientela small business (SME).

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle operazioni sopra elencate.

Informativa quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa riportate di seguito si riferiscono alla data del 31 dicembre 2018 e sono state redatte facendo riferimento agli schemi ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 79/2015 della Commissione Europea del 18 dicembre 2014, che recepisce gli standard emanati dall'EBA in tema di modelli uniformi per l'informativa sulle attività impegnate e non impegnate (EBA/GL/2014/03).

F 32.01 - ATTIVITA' DELL'ENTE SEGNALANTE (AE-ASS)											
Valori in migliaia di euro		Valore contabile delle attività vincolate			Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate			Valore equo delle attività non vincolate	
			di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: emesse da altri soggetti del gruppo	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali
		010	020	030	040	050	060	070	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	194.971		194.956			997.337		324.142		
020	Finanziamenti a vista						16.932				
030	Strumenti di capitale						24.427			24.427	
040	Titoli di debito	19.987		19.987	19.987	19.987	340.285		255.675	326.367	241.758
050	di cui: obbligazioni garantite										
060	di cui: titoli garantiti da attività						49.154			49.154	
070	di cui: titoli emessi da amministrazioni pubbliche	19.987		19.987	19.987	19.987	262.830		251.674	248.912	237.756
080	di cui: emessi da società finanziarie						63.165		2.010	63.165	2.010
090	di cui: emessi da società non finanziarie						14.290		1.992	14.290	1.992
100	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	174.984		174.969			542.960		68.467		
110	di cui: crediti ipotecari	149.645		149.645			306.265		51.215		
120	Altre attività						72.734				

F 32.02 - GARANZIE RICEVUTE (AE-COL)

Valori in migliaia di euro		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati			Non vincolati			
					Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili			Importo nominale delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione non vincolabili
		010	di cui: emesse da altri soggetti del gruppo 020	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali 030	040	di cui: emesse da altri soggetti del gruppo 050	di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali 060	
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0		0				971.165
140	Finanziamenti a vista							
150	Strumenti di capitale							1.019
160	Titoli di debito							13.097
170	di cui: obbligazioni garantite							
180	di cui: titoli garantiti da attività							
190	di cui: titoli emessi da da amministrazioni pubbliche							12.810
200	di cui: emessi da società finanziarie							209
210	di cui: emessi da società non finanziarie							77
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista							
230	Altre garanzie ricevute							957.049
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività							187
250	TOTALE ATTIVITA', GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	194.971		194.956				

F 32.03 - OBBLIGAZIONI GARANTITE E TITOLI GARANTITI DA ATTIVITA' DI PROPRIA EMISSIONE NON ANCORA COSTITUITI IN GARANZIA (AE-NPL)

Valori in migliaia di euro		Non vincolati			
		Valore contabile del paniere di attività sottostante	Valore equo dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		Importo nominale dei titoli di debito di propria emissione non vincolabili
			di cui: ammissibili ad operazioni con banche centrali		
		010	020	030	040
010	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia	150.586	157.796	71.864	0
020	Obbligazioni garantite di propria emissione mantenute				
030	Titoli garantiti da attività di propria emissione mantenuti	150.586	157.796	71.864	
040	Segmento senior		71.864	71.864	
050	Segmento mezzanine				
060	Segmento di prima perdita (junior)		85.932		

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

F 32.04 - FONTI DI GRAVAME (AE-SOU)

Valori in migliaia di euro		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito		Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati		
		010	di cui: di altri soggetti del gruppo	030	di cui: garanzie ricevute riutilizzate	di cui: titoli di debito di propria emissione vincolati
			020		040	050
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	210.000		194.956		
020	Derivati					
030	di cui: fuori borsa (over the counter)					
040	Depositi	210.000		194.956		
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto	20.000		19.987		
060	di cui: con banche centrali					
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	190.000		174.969		
080	di cui: presso banche centrali	190.000		174.969		
090	Titoli di debito di propria emissione					
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione					
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione					
120	Altre fonti di gravame	0		15		
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti					
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute					
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante					
160	Altro			15		
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	210.000		194.971		

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

F 33.00 - DATI SULLA SCADENZA (AE-MAT)

		Scadenza aperta	Scadenza a un giorno (overnight)	>1giorno <=1settimana	>1settimana <=2settimana	>2settimana <=1mese	>1mese <=3mesi	>3mesi <=6mesi	>6mesi <=1anno	>1anno <=2anni	>2anni <=3anni	3anni <=5anni	5anni <=10anni	>10anni
	Durata residua delle passività	010	020	030	040	050	060	070	080	090	100	110	120	130
010	Attività vincolate	15		56.823		36.836	27.627			73.671				
020	Garanzie ricevute riutilizzate (componente di ricevimento)													
030	Garanzie ricevute riutilizzate (componente di riutilizzo)													

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

F 34.00 - QUOTA POTENZIALE DI ATTIVITÀ VINCOLATE (AE-CONT)

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Quota potenziale di attività vincolate				
			A. Decremento del 30 % del valore equo delle attività vincolate	B. Effetto netto del deprezzamento del 10 % di valute rilevanti			
				Importo supplementare delle attività vincolate			
			Importo supplementare delle attività vincolate	Valuta rilevante 1	Valuta rilevante 2	...	Valuta rilevante n
		010	020	030	040	050	
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	210.000					
020	Derivati						
030	di cui: fuori borsa (over the counter)						
040	Depositi	210.000					
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto	20.000					
060	di cui: con banche centrali						
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	190.000					
080	di cui: presso banche centrali	190.000					
090	Titoli di debito di propria emissione						
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione						
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione						
120	Altre fonti di gravame						
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	210.000					

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione del 4 settembre 2017 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamento sull'informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate.

Sulla base di quanto indicato nel Regolamento delegato (UE) 2017/2295, considerando che alla Banca si applicano solamente le disposizioni indicate all'articolo 1, vengono pubblicati i seguenti modelli.

I valori indicati nei modelli A, B e C rappresentano i valori mediani delle segnalazioni di vigilanza prudenziale in materia di attività vincolate e non vincolate inviate con cadenza trimestrale e relative all'esercizio 2018.

Modello A - ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

valori in euro		Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
		010	di cui: (EHQLA) ed (HQLA)	040	di cui: (EHQLA) ed (HQLA)	060	di cui: (EHQLA) ed (HQLA)	090	di cui: (EHQLA) ed (HQLA)
			030		050		080		100
010	Attività dell'ente segnalante	205.539	N.A.			959.833	N.A.		
030	Strumenti di capitale		N.A.			24.177	N.A.		
040	Titoli di debito	64.033	N.A.	64.033	N.A.	224.278	N.A.	215.727	N.A.
050	di cui: obbligazioni garantite		N.A.		N.A.		N.A.		N.A.
060	di cui: titoli garantiti da attività		N.A.		N.A.	49.154	N.A.	49.154	N.A.
070	di cui: titoli emessi da amministrazioni pubbliche	64.033	N.A.	64.033	N.A.	198.939	N.A.	191.980	N.A.
080	di cui: emessi da società finanziarie		N.A.		N.A.	2.258	N.A.	2.258	N.A.
090	di cui: emessi da società non finanziarie		N.A.		N.A.	5.510	N.A.	5.510	N.A.
120	Altre attività	136.851	N.A.			681.152	N.A.		

La dicitura N.A. indica che la compilazione del campo non è richiesta dall'articolo 1 del Regolamento delegato (UE) 2017/2295.

Modello B- GARANZIE RICEVUTE

valori in migliaia di euro		Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
				Valore equo delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	di cui: (EHQLA) ed (HQLA) 030	040	di cui: (EHQLA) ed (HQLA) 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante				
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di capitale				
160	Titoli di debito				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia				
250	TOTALE ATTIVITA', GARANZIE RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	205.539	205.526		

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Modello C - FONTI DI GRAVAME

valori in €		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	133.307	156.173
020	Derivati		
030	di cui: fuori borsa (over the counter)		
040	Depositi	133.307	156.173
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto	20.000	19.987
060	di cui: con banche centrali		
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	117.500	133.246
080	di cui: presso banche centrali	117.500	133.246
090	Titoli di debito di propria emissione		
100	di cui: obbligazioni garantite di propria emissione		
110	di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione		
120	Altre fonti di gravame	0	15
130	Importo nominale degli impegni all'erogazione di prestiti ricevuti		
140	Importo nominale delle garanzie finanziarie ricevute		
150	Valore equo dei titoli presi a prestito senza copertura di garanzia in contante		
160	Altro		15
170	TOTALE DELLE FONTI DI GRAVAME	133.307	205.539

Modello D - INFORMAZIONI DESCRITTIVE DI ACCOMPAGNAMENTO

Nel primo semestre del 2018 le attività vincolate erano composte esclusivamente da titoli di stato impegnati a garanzia dell'operazione TLTRO-II contratta con la BCE (ammontante a € 80.000.000) e a garanzia di operazioni in pct REPO contratte con una controparte finanziaria (Depobank Spa).

A partire dal secondo semestre 2018 si è verificato un cambiamento nella composizione delle attività vincolate imputabile al perfezionamento nel mese di luglio di n. 2 operazioni di auto cartolarizzazione aventi come sottostanti mutui in bonis erogati a persone fisiche (auto cartolarizzazione RMBS) ed erogati a PMI (auto cartolarizzazione SME) che hanno consentito l'emissione di n. 2 titoli senior stanziabili presso la BCE per complessivi nominali € 254.000.000.

Tali titoli senior sono stati interamente vincolati a garanzia dell'operazione TLTRO-II (permettendo di svincolare i titoli di stato precedentemente impegnati) e a garanzia di nuovi finanziamenti attivati con la BCE sotto forma di ORP¹⁴.

Al 31 dicembre 2018 le attività vincolate sono rappresentate da:

- n. 2 titoli senior emessi con le n. 2 operazioni di auto cartolarizzazione a garanzia delle operazioni sotto forma di TLTRO-II (€ 80.000.000) e ORP (€ 110.000.000);
- titoli di stato a garanzia di n. 2 operazioni in pct REPO con una controparte finanziaria per complessivi € 20.000.000.

Con riferimento ai valori indicati nella colonna 60 del modello A (valore contabile delle attività non vincolate) si precisa che:

- gli strumenti di capitale sono rappresentati da partecipazioni in società strumentali le quali non sarebbero vincolabili;
- i titoli garantiti da attività si riferiscono a n.3 titoli (n. 1 junior, n. 1 mezzanine e n. 1 senior) emessi con l'operazione di cessione delle sofferenze perfezionata nel quarto trimestre del 2018. Tali titoli non sono stanziabili presso la BCE, tuttavia è in fase di valutazione un progetto finalizzato all'ottenimento di liquidità mediante l'attivazione di un repo con un Istituto utilizzando come garanzia il titolo senior il quale ammonta a circa € 49 milioni;
- i titoli di debito emessi da amministrazioni pubbliche sono rappresentati da attività liquide di qualità elevata ed elevatissima detenute al fine di rispettare i requisiti prudenziali a copertura del rischio di liquidità. Pertanto tali titoli sono vincolabili;

¹⁴ In merito ai titoli senior stanziabili emessi con le 2 auto cartolarizzazioni, si precisa che non hanno una durata perpetua, bensì sono soggetti a un graduale decremento del loro valore con cadenza trimestrale sulla base delle scadenze e del pagamento delle rate dei relativi mutui sottostanti.

- le altre attività, indicate alla riga 120, sono costituite da crediti e anticipi per 597 milioni di euro di cui 354 milioni di euro garantiti da ipoteca. Con riferimento a quest’ultima tipologia si ritiene che tale ammontare potrebbe essere collateralizzabile, scontando i dovuti haircut, nell’ambito di un ulteriore progetto di cartolarizzazione/auto cartolarizzazione. Per quanto riguarda la parte rimanente, si ritiene che non sia vincolabile.

SEZIONE 10 – USO DELLE ECAI

Informativa qualitativa

La metodologia standardizzata, utilizzata dalla Banca per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (c.d. portafogli regolamentari) a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche del rapporto e l'applicazione per ciascuno di essi di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI – External Credit Assessment Institutions - agenzie esterne di valutazione del merito di credito) in ottemperanza delle disposizioni contenute nel regolamento UE n° 575/2013.

La Banca ha scelto di utilizzare le valutazioni rilasciate da Moody's Investors Service per le “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali”¹⁵, “Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo”, “Esposizioni verso organizzazioni internazionali”.

¹⁵ Tale scelta ha un impatto indiretto anche per quanto riguarda i portafogli “Esposizioni verso intermediari vigilati”, “Esposizioni verso enti territoriali” ed “Esposizioni verso enti del settore pubblico” in quanto ai fini della ponderazione non si usa il rating della controparte che ha emesso il titolo, ma il rating dello stato di appartenenza della controparte.

Informativa quantitativa

Valore delle esposizioni con attenuazione del rischio di credito (Fonte: voce di segnalazione 59526, sottovoci 2-29, tipo importo: 83)

Portafoglio Regolamentare / Fattore di ponderazione	0%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	357.475	0	0	0	0	0	0	0	357.475
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	326	0	0	0	0	0	0	326
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	14	0	14
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0	14.905	0	1.952	0	0	2.015	0	18.873
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	0	0	0	0	33	0	286.835	0	286.868
Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0	109.070	0	0	109.070
Esposizioni garantite da immobili	0	0	157.225	129.905	0	0	0	0	287.130
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	52.554	37.472	90.027
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	24.426	0	24.426
Altre esposizioni	8.481	8.374	0	0	0	0	23.986	0	40.841
Totale	365.956	23.605	157.225	131.857	33	109.070	389.832	37.472	1.215.050

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Valore delle esposizioni senza attenuazione del rischio di credito (Fonte: voce di segnalazione 59526, sottovoci 2-29, tipo importo: 83)

Portafoglio Regolamentare / Fattore di ponderazione	0%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	Totale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	343.284	0	0	0	0	0	0	0	343.284
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	173	0	0	0	0	0	0	173
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	14	0	14
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0	14.848	0	1.952	0	0	2.002	0	18.802
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	0	0	0	0	0	0	434.941	0	434.941
Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	0	272.594	0	0	272.594
Esposizioni garantite da immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	25.382	65.843	91.225
Esposizioni ad alto rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	24.426	0	24.426
Altre esposizioni	8.481	8.374	0	0	0	0	23.986	0	40.841
Totale	351.765	23.395	0	1.952	0	272.594	510.751	65.843	1.226.301

Alla data della presente informativa non vi sono esposizioni dedotte dai Fondi Propri.

SEZIONE 11 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Informativa qualitativa

Il rischio di mercato esprime il rischio che l’avverso andamento dei prezzi di mercato, dei tassi di interesse, dei tassi di cambio riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, generi delle perdite sul portafoglio di negoziazione della Banca. Il rischio di mercato si compone di:

- Rischio di posizione suddiviso in generico, causato da un andamento sfavorevole del corso degli strumenti finanziari riconducibile all’andamento dei mercati e specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell’emittente (Art. 326 ss. CRR);
- Rischio di regolamento riguarda le transazioni non ancora regolate ed è connesso con la mancata consegna dei titoli, o di altre attività, da parte della controparte alla scadenza del contratto, esponendo la Banca al rischio di perdite derivanti dal mancato regolamento della transazione (Art. 378 ss. CRR);
- Rischio di concentrazione, è il rischio che sorge quando le posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione, unitamente alle eventuali altre posizioni di finanziamento, conducono ad una posizione di rischio verso uno specifico emittente superiore al limite stabilito dall’Autorità di Vigilanza, prevedendo di destinare un capitale interno specifico a copertura del suddetto rischio;
- Rischio di cambio, è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere (Art. 351 ss. CRR);
- Rischio di posizione in merci, è il rischio di subire perdite derivante dalle attività e passività in bilancio e fuori generate da operazioni su merci (Art.355 ss. CRR).

Il calcolo del capitale interno relativo al rischio di mercato è calcolato secondo la metodologia standard, c.d. “approccio a blocchi” (building – block approach), è dato dalla somma dei requisiti di capitale a fronte dei singoli rischi sopra specificati.

Informativa quantitativa

RISCHIO DI MERCATO	IMPORTI PONDERATI 31/12/2018	CAPITALE ASSORBITO 31/12/2018
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.044	164
Rischio di posizione su titoli di debito	2.043	164
Rischio di posizione su titoli di capitale	1	0
Rischio di cambio		
Rischio di regolamento		
Rischio di posizione in merci		

SEZIONE 12 – RISCHIO OPERATIVO

Informativa qualitativa

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale, extra-contrattuale o da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento; esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale. Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l’attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Banca Popolare Valconca per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizza il Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach) secondo le indicazioni contenute nella Parte tre, Titolo III, capo 2 del Regolamento UE 575/2013. Tale metodo prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell’indicatore rilevante stabilito dall’art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo viene eseguita un’analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all’evento di rischio originario, secondo le disposizioni contenute nell’ art. 324 del Regolamento UE n. 575/2013, ed è stata imputata al processo e all’unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell’analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca nell’ultimo periodo, identificando inoltre le aree più rischiose.

Informativa quantitativa

RISCHIO OPERATIVO	IMPORTI PONDERATI	MEDIA ARITMETICA TRIENNALE DELL’INDICATORE RILEVANTE	CAPITAL RATIO 31/12/2018
METODO BASE (BIA)		35.085	5.263
Indicatore rilevante 31/12/2018	32.728		
Indicatore rilevante 31/12/2017	32.921		
Indicatore rilevante 31/12/2016	39.607		

SEZIONE 13 – ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa

Con l'introduzione del IFRS 9 le attività finanziarie vengono classificate, in funzione del modello di business e delle caratteristiche dell'attività finanziaria in termini di flussi contrattuali generati, nei seguenti portafogli:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vale a dire che l'attività finanziaria è detenuta presumibilmente fino alla scadenza con lo scopo di incassare i relativi flussi di cassa previsti dal contratto (modello di business Hold To Collect);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) vale a dire che l'attività finanziaria non è detenuta solamente al fine di incassare i cash flow ma può anche essere venduta prevedendo di realizzare flussi di cassa come da contratto oppure tramite la vendita dello strumento (modello di business Hold to Collect & Sell);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) in questa tipologia rientrano i casi residuali per i quali le variazioni di valore vengono imputate a conto economico e quelle attività finanziarie per le quali si prevede la realizzazione di flussi di cassa tramite cessione dello strumento (modello di business Hold To Sell).

Una volta scelto il modello di business la Banca, al fine di poter valutare l'attività finanziaria al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto, dovrà verificare se i cash flow dello strumento finanziario rispettano la definizione di Solely Payments of Principal and Interest (SPPI test) ovvero se i termini contrattuali dello strumento danno origine a flussi di cassa che rappresentano solamente pagamenti del capitale prestato e dei rispettivi interessi.

Per loro natura gli strumenti di capitale sono classificabili tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) tuttavia, tuttavia l'IFRS 9 consente all'atto della rilevazione iniziale di esercitare l'opzione irrevocabile di classificazione lo strumento nella categoria delle FVOCI.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. L'obiettivo di tale metodo di valutazione è quello di indicare il valore che si percepirebbe, per la vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato.

La valutazione al fair value viene applicata secondo la seguente gerarchia:

- Qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);

- Qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza la tecnica del (Mark to Model) basata il più possibile sui dati di mercato osservabili.

Solo per particolari titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile, è previsto che la valutazione sia mantenuta al costo.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di valore degli strumenti di capitale in applicazione del fair value vengono rilevate in conto economico se tali strumenti sono classificati nella categoria FVTPL; mentre se è stata esercitata l'opzione OCI le variazioni di valore vengono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non saranno riversate in conto economico nemmeno in caso di alienazione dello strumento. In quest'ultimo caso la sola componente che transiterà per il conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle previsioni indicate nel IFRS 9.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Informativa quantitativa

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			509			173
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			509			173

I titoli di capitale sopra indicati si riferiscono agli schemi volontari riferiti agli interventi in Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca Carige, quest'ultimo contabilizzato nel 2018.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito	136.381	3.920		258.917		
2. Titoli di capitale			23.918			24.091
4. Finanziamenti						
Totale	136.381	3.920	23.918	258.917		24.091

I livelli 1, 2 e 3 riportati nella tabella sopra esposta fanno riferimento alla gerarchia prevista per gli strumenti finanziari dall'IFRS 7 (Improving Disclosure about Financial Instruments), relativamente alla disponibilità dei prezzi su mercati attivi; in particolare:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Nella voce “Titoli di capitale” sono stati classificati gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono quantificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto. Rispetto all’esercizio precedente le variazioni più significative riguardano la diminuzione del valore delle partecipazioni detenute in due istituti di credito.

Valori / Voci	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	140.301	258.917
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	112.001	241.365
c) Banche	4.961	15.405
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.050	
e) Società non finanziarie	14.290	2.146
2. Titoli di capitale	23.918	24.091
a) Banche	1.382	1.555
b) Altri emittenti	22.536	22.536
- Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	3.242	3.242
- Società non finanziarie	19.293	19.293
- Altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	164.219	283.007

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Elenco delle partecipazioni al 31/12/2018

Società partecipata	Numero Quote		Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio	Percentuale di interessenza
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA Spa - Ravenna	50.000	€	6,0	300.000	855.500	0,09
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A. - Milano	1.080	€	5,5	5.940	34.819	0,10
ARCA SGR S.p.A. - Milano	310.000	€	1,0	310.000	2.976.000	0,62
C.S.E. S.r.l. - San Lazzaro	1.875.000	€	3,0	5.625.000	19.125.000	11,25
CENTRALE S.p.A. - Pesaro	153.923	€	0,5	80.040	231.670	14,00
AMFA S.p.A. - Rimini	33.232	€	1,0	33.232,00	34.877	0,29
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	€	1,0	17.895	22.942	0,21
CA.RI.CE.SE SRL - Casalecchio di Reno	21.906	€	0,5	11.172	64.343	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	€	1.000,0	1.000	1.000	0,19
SAN FELICE 1893 – Banca Popolare	14.220	€	3,0	42.660	526.140	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	€	125,0	125	309	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA	5	€	1.000,0	5.000	5.000	5,78
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO				172.657	172.657	0,10
LUIGI LUZZATTI SPA	4.000	€	10,0	40.000	40.000	2,25
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. BANCA CARIGE SPA				336.240	336.240	0,10
TOTALI				6.980.961	24.426.498	

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni

Voci/Componenti reddituali		31/12/2018			31/12/2017		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie							
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.052	-2.559	493			
	Crediti verso banche						
	Crediti verso clientela	3.052	-2.559	493			
2	Attività finanziarie valutate al fair value con Impatto sulla redditività complessiva	1.766	-128	1.638	-70	2.387	
	Titoli di debito	1.766	-128	1.638	-70	2.387	
	Finanziamenti						
Totale attività					2.457	-70	2.387
Passività finanziarie							
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione						
Totale passività							

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

Attività / Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	780	3.087	59	546
2. Titoli di capitale	21.530	624	21.530	460
4. Finanziamenti				
Totale	22.311	3.711	21.589	1.006

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(488)	21.070	
2. Variazioni positive	2.629		
2.1 Incrementi di fair value	305		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	728		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	43		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.554		
3. Variazioni negative	4.448	163	
3.1 Riduzioni di fair value	4.066	163	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	87		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	295		
4. Rimanenze finali	(2.307)	20.907	

SEZIONE 14 – ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse. È una tipologia di rischio rilevante solo per attività diverse dalla negoziazione.

Banca Popolare Valconca, come suggerito dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, Allegato C del Titolo III ha effettuato il calcolo dell'indice di rischio identificando le attività e le passività relative al portafoglio bancario il cui valore è soggetto alla variazione del tasso di interesse e le ha classificate nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, valutando l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse è pari alla somma delle esposizioni nette relative a ciascuna fascia ponderate secondo la seguente tabella.

Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione (C)=(A)x(B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00 %
fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08 %
da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32 %
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72 %
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43 %
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77 %
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49 %
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14 %
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71 %
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15 %
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26 %
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84 %
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43 %
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03 %

A supporto di questo calcolo la Banca utilizza la metodologia standard basata sulle segnalazioni di vigilanza e stima con cadenza trimestrale l'indice di rischio che rileva l'esposizione al rischio di variazione inattesa dei tassi d'interesse.

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2018 la stima del capitale interno assorbito dal rischio di tasso d'interesse nel caso di una variazione di (+) (-) 200 punti base è così suddiviso:

	Posizione Netta	Shock Applicato	Capitale Assorbito
Totale valuta euro	307.600	200 bps	-5.729
Totale aggregato altre valute	-90	200 bps	-74
Rischio di Tasso	307.510		-5.803

L'aggregato altre valute è costituito dalla somma di quelle valute diverse dall'euro il cui peso rapportato al totale attivo e/o al totale passivo del bilancio è inferiore al 5%, e vengono quindi considerate come "non rilevanti". Sulla base delle risultanze indicate nella tabella sopra esposta emerge che l'esposizione al rischio di tasso di interesse è negativa; pertanto questa tipologia di rischio non rappresenta una minaccia che impatta sul capitale e di conseguenza anche l'indice di rischio è pari a zero.

Di seguito si riportano gli effetti sul margine di intermediazione di una variazione dei tassi di +/- 100 punti base sui dati riferiti al 31/12/2018 da cui si evince che la sensibilità della Banca al rischio di tasso è maggiormente spostata sul passivo. Infatti gli effetti di variazioni ipotetiche dei tassi in applicazione del modello contrattuale, che rappresenta una situazione fedele dal punto di vista giuridico, sono sempre maggiori sul passivo rispetto all'attivo.

Valori in euro

	Delta MI +100pb	Delta MI -100pb
Attivo	8.052.806	-5.220.547
Altre attività	82.167	-82.170
Crediti vs Banche	214.125	-214.131
Crediti vs Clientela	2.831.451	-2.818.777
Portafoglio Titoli	4.923.870	-2.104.997
Attivo	473	-472
Fuori bilancio	0	0
Passivo	-10.229.832	10.232.511
Debiti rappresentati da Titoli	-14.206	14.062
Debiti vs Banche	-1.212.947	1.213.710
Debiti vs Clientela	-9.002.679	9.004.738
Altre passività	0	0
Totale complessivo	-2.177.746	5.011.964

(Fonte dati: Procedura Ermas - dati al 31/12/2018)

SEZIONE 15 - ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa

Nell'esercizio 2018 Banca Popolare Valconca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di tipo tradizionale avente come sottostante crediti in sofferenza assistiti dalla garanzia concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”).

La cartolarizzazione, eseguita su iniziativa della Luzzatti S.p.A. con lo scopo di ridurre lo stock di crediti deteriorati, ha visto la partecipazione di altre 16 banche di cui 12 banche popolari ed ha visto come capofila la Banca Popolari di Bari.

Le banche partecipanti hanno ceduto, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, ad una SPV denominata POP NPLs 2018 S.r.l. un portafoglio di crediti non performing ammontante complessivamente a 1.578,3 milioni di euro composto da crediti secured per il 65,7% e unsecured per il 34,3%. In tale operazione la quota di crediti deteriorati ceduti dalla Banca Popolare Valconca riferita al 31 dicembre 2017 è stata pari ad euro 199.489.018 al lordo delle rettifiche di valore.

Nel contesto dell'Operazione, la società veicolo POP NPLs ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 16 novembre 2018, di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 491,78 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior*, pari a Euro 426.000.000 corrispondente al 27,0% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating (scadenza dicembre 2033), sottoscritti pro quota dalle Cedenti; la quota imputabile alla Banca ammonta a 46,693 milioni di euro.
- Titoli *Mezzanine*, pari a Euro 50.000.000 corrispondente al 3,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti (scadenza dicembre 2033); la quota imputabile alla banca ammonta a 5,48 milioni di euro.
- Titoli *Junior*, pari a Euro 15.780.000 corrispondente all'1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating* (scadenza dicembre 2033). La quota imputabile alla banca ammonta a 1,024 milioni di euro.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello stato, ivi incluso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, è stata delegata Banca Popolare di Bari S.c.p.A. – quale unico interlocutore - all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF, corredata dei pertinenti

moduli compilati, debitamente sottoscritti dal legale rappresentante pro tempore della Banca stessa, unitamente ad un’attestazione della propria società di revisione che confermi l’eliminazione contabile dei crediti oggetto dell’Operazione. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l’invio di detta documentazione è stato effettuato da Banca Popolare di Bari S.c.p.A. mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita a ciascuna Cedente. Il 31 ottobre 2018 le Cedenti e la SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le Cedenti hanno trasferito pro soluto alla SPV i portafogli sofferenze indicati in precedenza.

Alla data di emissione, la Banca sottoscrive il 100% dei titoli Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza. Inoltre, in applicazione della retention rule prevista dall’art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - la Banca mantiene circa il 5% delle tranche mezzanine e junior¹⁶.

In data 16 novembre 2018 è stata presentata istanza al MEF per l’ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell’8/4/2016) sui titoli senior.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior ad un investitore istituzionale terzo avvenuta per entrambe le tranches il 20 novembre 2018. In particolare l’investitore ha sottoscritto il 94,64% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a Euro 47.312.000) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 23.868.957 ed il 94,59% del valore nominale delle Junior Notes alla Data di Emissione (pari ad Euro 14.927.000) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale per un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 1.000.

La seguente tabella riepiloga l’ammontare e i tassi annuali delle notes emesse:

¹⁶ Al riguardo si precisa che la quota individuale di partecipazione di ciascuna banca partecipante all’operazione in tale interesse economico netto è stata commisurata al maggiore tra (i) la quota parte di valore di cessione dei crediti al SPV e (ii) la quota parte di valore nominale lordo del Portafoglio (cfr. a riguardo, tra gli altri, gli articoli 404-409 del Regolamento (UE) No. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per le istituzioni creditizie e le società di investimento che modifica il Regolamento (UE) No. 648/2012, gli articoli 50-56 del Regolamento Delegato (UE) No. 231/2013 della Commissione, che integra la direttiva 2011/61/UE sui gestori di fondi di investimento alternativi, e le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo II, Capitolo 2, Sezione VI).

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall’SPV Pop NPLs 2018

Tranche	Ammontare emesso (mln di euro)	Remunerazione
Senior Notes	426.000.000	Euribor 6m + 0,30%
Mezzanine Notes	50.000.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	15.780.000	10% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
Totale	491.780.000	

Di seguito si riportano le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l’emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	46.693.000	IT0005351884
Classe B	316.000	IT0005351892
Classe J	100.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	1.867.720	N.A.

La banca non detiene esposizioni fuori bilancio nei confronti della cartolarizzazione.

I requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni verso la cartolarizzazione sono calcolati secondo il “metodo standard” applicando il c.d. “principio di sostituzione”. Pertanto l’esposizione relativa alla tranche senior è ponderata allo 0% per quanto riguarda la parte garantita da MEF, all’importo eccedente tale garanzia rappresentato dalla capitalizzazione dei costi dell’operazione, è applicata una ponderazione del 100% in virtù del rating attribuito. Le tranches mezzanine e junior sono state classificate nel portafoglio di negoziazione e svalutate al 50% per quanto riguarda la tranche mezzanine ed interamente per quanto riguarda la tranche junior.

Gli effetti economici dell’operazione sono indicati nella parte C - Informazioni sul conto economico sezione 6 - utili (perdite) da cessione / riacquisto - voce 100 componente relativa ai crediti verso la clientela.

Informativa quantitativa

n) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione si forniscono le seguenti informazioni divise per tipo di esposizione:

- i) l'ammontare totale delle esposizioni cartolarizzate dall'ente,
- ii) l'ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate inserite in bilancio e delle esposizioni verso la cartolarizzazione fuori bilancio;
- v) l'importo delle esposizioni dedotte dai fondi propri o con un fattore di ponderazione del rischio del 1250%;
- vi) una sintesi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in corso, compreso l'importo delle esposizioni cartolarizzate nonché i profitti o le perdite contabilizzati sulle vendite;

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Pop Npls 2018 Srl	48.991		162		1													
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001479	48.991																	
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001479			162		1													

Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto	(TV)			199.489	46.693	5.480	1.024

La banca non deduce alcuna esposizione dai fondi propri, mentre classificando nel portafoglio di negoziazione le note mezzanine e junior di fatto le sottopone ad una ponderazione del 1250% in quanto il requisito patrimoniale è pari all'esposizione.

o) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione e per quelli esterni al portafoglio di negoziazione separatamente le seguenti informazioni:

i) l’ammontare aggregato delle posizioni verso la cartolarizzazione mantenute o acquistate e i relativi requisiti in materia di fondi propri.

Tipo di esposizione	Portafoglio Contabile	Tipologia di rischio	Esposizione	Requisito patrimoniale
Obbligazione senior (IT0005351884)	HTC	Rischio di credito	48.991	184
Obbligazione mezzanine (IT0005351892)	HTS	Rischio di mercato	162	162
Obbligazione junior (IT0005351900)	HTS	Rischio di mercato	-	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	Rischio di credito	1.868	149

L’ammontare dell’esposizione relativa all’obbligazione senior comprende anche i costi capitalizzati dell’operazione per euro 2.298 migliaia soggetti ad un requisito patrimoniale con una ponderazione del 100%.

L’ammontare dell’esposizione relativa all’obbligazione mezzanine comprende anche un rateo interessi per euro 3 migliaia.

p) Per gli elementi esterni al portafoglio di negoziazione e per le esposizioni cartolarizzate dall’ente, l’importo delle attività deteriorate / scadute cartolarizzate e le perdite contabilizzata dall’ente nel periodo in corso, entrambi suddivisi per tipo di esposizione;

Nella tabella a seguire si evidenzia la perdita risultante dalla cessione.

Banca Popolare Valconca “Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018”

Data di efficacia giuridica della cessione	01/11/2018
Tipologia di operazione	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente	operazione “multioriginator” posta in essere da n. 17 diversi istituti di credito, di cui 12 banche popolari;
Veicolo emittente	Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute	sofferenze secured e unsecured;
Ammontare delle attività cedute	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca Valconca 199,5 milioni di Euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 52,3 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute	prezzo alla data di cessione pari a 52,2 milioni di euro;
Risultato della cessione	perdita pari 102 mila euro;
Special Servicer	Cerved Credit Management Spa;
Master Servicer	Cerved Master Services Spa;
Data di emissione dei titoli	16/11/2018
Agenzie di Rating	Moody’s e Scope Rating;
Struttura organizzativa	il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L’informativa espone l’attività svolta con indicazioni relative all’andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei titoli senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

q) Per gli elementi inseriti nel portafoglio di negoziazione, il totale delle esposizioni in essere catolarizzate dall’ente e soggette a requisito in materia di fondi propri per il rischio di mercato, suddiviso tra esposizioni tradizioni e sintetica e per tipo di esposizione.

Al fine di soddisfare questa informativa si rimanda a quanto indicato al punto o).

SEZIONE 16 – POLITICA DI REMUNERAZIONE

Informativa qualitativa

In data 18 novembre 2014 (G.U. 2/12/2014) la Banca d’Italia, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (c.d. CRD 4) e sulla scorta delle linee guida dei regulators internazionali, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare 285 Banca d’Italia Parte Prima, Titolo IV, inserendo un nuovo Capitolo 2 denominato “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”. Le Disposizioni disciplinano l’insieme di regole nonché gli obblighi informativi cui le banche devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale ed aggiornano le precedenti disposizioni di cui al Provvedimento del 30 marzo 2011 di Banca d’Italia.

Nel corso del mese di Marzo 2018 l’Autorità di Vigilanza ha posto in consultazione pubblica le modifiche alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Esse sono principalmente volte ad adeguare il quadro normativo italiano agli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority – EBA) in materia, emanati il 27 giugno 2016 in attuazione della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV). In occasione della revisione annuale del presente documento sono stati tenuti in considerazione i “principali” aspetti regolamentari contenuti nel documento ad oggi in consultazione.

La Banca:

- applica le disposizioni del presente Regolamento ai contratti individuali che sono stipulati a partire dal 1° giorno successivo alla delibera del presente Documento da parte dell’Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio 2017;
- adegua i contratti individuali in corso alle disposizioni del presente Regolamento tempestivamente e, comunque, entro il 1° luglio 2018 per i componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo ed entro il 31 dicembre 2018 per il restante personale;
- allinea i contratti collettivi al presente Regolamento alla prima occasione utile.

Sulla base di quanto sopra, il presente documento illustra le scelte che il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Valconca adotta relativamente alla determinazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato.

Principi e Criteri Generali

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione dei consiglieri e del personale della Banca possono favorire la competitività e il buon governo delle imprese bancarie. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all’interno dell’organizzazione aziendale, tende ad

attrarre e mantenere nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della Banca, coerentemente con quanto definito nell’ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. stock option) o collegate alla performance aziendale, devono essere coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (ad es., Risk Appetite Framework - “RAF”) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi; esse devono tenere inoltre conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l’interesse della società in un’ottica di lungo periodo.

I sistemi di remunerazione e incentivazione del personale sono inoltre disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca. Essi, soprattutto quando riferiti agli addetti alle reti interne, non possono basarsi solo su obiettivi commerciali, ma devono essere ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina eventualmente applicabili. Per gli addetti alle reti interne, nonché per i soggetti a cui sono affidati compiti di controllo, si richiamano in particolare le disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché quelle in materia di antiriciclaggio. Nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti delle presenti disposizioni, le banche assicurano che il proprio personale non sia remunerato o non riceve pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità comunque elusive delle presenti disposizioni, con riguardo, in caso di gruppo, anche alle succursali e filiazioni estere (ovunque insediate).

La Banca richiede al proprio personale, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Per assicurare il rispetto di quanto precede le funzioni aziendali di controllo conducono verifiche a campione sui conti di custodia e amministrazione almeno del personale più rilevante. Le banche richiedono, in ogni caso, al personale più rilevante, attraverso specifiche pattuizioni, di comunicare l’esistenza o l’accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari.

Le banche individuano altresì le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della presente disciplina.

Se tali operazioni e investimenti finanziari sono effettuati sulla base di una iniziativa rivolta al personale dalla banca o da altra società del gruppo, le politiche di remunerazione della banca forniscono adeguate informazioni in merito e ne motivano la coerenza con le finalità della presente disciplina.

In ogni caso, le banche richiedono al personale più rilevante di comunicare le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie preventivamente individuate; esse tengono conto delle informazioni ricevute nel calibrare i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale, con particolare riguardo ai meccanismi di allineamento ai rischi e alla situazione patrimoniale e reddituale della banca (es. durata del periodo di differimento, sistemi di malus e claw-back, ecc.)

Identificazione del “personale più rilevante”

Per identificare il personale più rilevante, la Banca applica il Regolamento Delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604.

Le banche individuano e applicano criteri aggiuntivi a quelli stabiliti nel citato Regolamento delegato, se necessario per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la banca.

La Banca svolge un’accurata auto-valutazione per identificare il “personale più rilevante”, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della stessa. Questo processo si basa su una ricognizione e valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative, etc.), elementi essenziali per valutare la rilevanza di ciascun soggetto in termini di assunzione di rischi per la banca.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente dalla Banca.

La Banca si è dotata di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante, che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione.

La politica sul processo di identificazione del personale più rilevante definisce:

- i criteri e le procedure utilizzati per l’identificazione del personale più rilevante, ivi compresi quelli per l’eventuale esclusione ai sensi delle disposizioni regolamentari di riferimento;
- le modalità di valutazione del personale;
- il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l’elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante sono opportunamente motivati e formalizzati e contengono le seguenti informazioni:

- il numero del personale identificato come personale più rilevante, ivi compreso il numero dei soggetti identificati per la prima volta;
- i nomi o gli identificativi individuali, i ruoli e le responsabilità di tale personale;
- un confronto con gli esiti del processo di identificazione dell’anno precedente.

Le medesime informazioni riguardano il personale eventualmente escluso e quello per il quale è stata presentata o si intende presentare una notifica o istanza di esclusione.

Conformemente ai dettami normativi, la Banca ha individuato all’interno della categoria del “personale più rilevante” i seguenti soggetti:

- Membri del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale;
- Responsabili Funzioni di Controllo: Responsabile Compliance, Responsabile Risk Management, Responsabile Ispettorato, Responsabile Antiriciclaggio;
- Responsabile Ufficio Personale, Responsabile Ufficio Budget e Controllo di Gestione, Responsabile Ufficio Legale, Responsabile Servizio Organizzazione, Responsabile Servizio Affari e Filiali, Responsabile Servizio Crediti, Responsabile dell’Ufficio Vigilanza Crediti, Responsabile Servizio Intermediazione Finanziaria, Responsabile Servizio Amministrativo e Contabilità.

PERSONALE RILEVANTE					
Organo/Funzione	Num.	Ruolo	Codice Identificativo	Prima segnalazione	NOTE
Consiglio di Amministrazione	7	Consiglieri	/	NO	
Direttore Generale	1	DG	438265	NO	
Vice Direttore Generale	1	VDG	216870	NO	
Budget e Controllo di Gestione	1	Responsabile	292354	NO	
Personale	1	Responsabile	44000	NO	
Legale	1	Responsabile	216870	NO	
Organizzazione	1	Responsabile	4727	NO	
Affari e Filiali	1	Responsabile	68625	NO	
Crediti	1	Responsabile	63784	NO	
Vigilanza Crediti	1	Responsabile	235585	NO	Cambio denominazione Ufficio (ex. Controllo Crediti)
Intermediazione Finanziaria	1	Responsabile	56854	NO	
Amministrazione e Contabilità	1	Responsabile	7657	NO	
Compliance	1	Responsabile	412259	NO	
Risk Management	1	Responsabile	382743	NO	
Antiriciclaggio	1	Responsabile	258754	NO	
Ispettorato	1	Responsabile	4746	NO	

TOT. PERSONALE RILEVANTE	21
---------------------------------	-----------

Si ritiene corretto segnalare che l’Assemblea del 26 maggio 2019 ha votato un numero di membri del C.d.A. pari a nove.

Criteria di proporzionalità

In applicazione del criterio di proporzionalità, la Banca osserva le presenti disposizioni con modalità appropriate alle proprie caratteristiche, dimensioni, complessità dell’attività svolta tenendo conto dei criteri di seguito riportati.

La Banca classificandosi tra gli intermediari “minori”, identificabili con quelli con totale attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro, valuta discrezionalmente l’applicazione delle disposizioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di cui al 7° Aggiornamento della Circolare 285 Banca d’Italia di cui alla Sezione III, par. 2.1, punti 3 e 4, (concernenti specifiche disposizioni da applicare con riferimento alla strutturazione della componente variabile) e par. 2.2.1 (concernente le politiche pensionistiche e di fine rapporto).

CRITERI DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE PRESCELTI DA BANCA POPOLARE VALCONCA

La politica adottata nei confronti dei componenti dell’Organo Amministrativo

L’Assemblea Ordinaria dei Soci determina l’effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori ai sensi dell’articolo 21 bis dello Statuto Sociale.

Conformemente a tale previsione, l’art. 31 dello Statuto Sociale prevede che agli amministratori sono riconosciuti compensi nella misura approvata annualmente dall’Assemblea Ordinaria dei Soci nell’ambito delle politiche di remunerazione (con apposito punto all’ordine del giorno).

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell’art. 31 dello Statuto, “medaglie di presenza” per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali e delle commissioni e comitati consiliari pari ad € 250,00 per ciascuna riunione ed il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l’espletamento del mandato. I suddetti rimborsi, debitamente documentati, potranno riguardare le spese per le diarie chilometriche, le spese di vitto/alloggio e le spese telefoniche.

Il trattamento degli Amministratori è integrato da una copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile, già autorizzata dall’Assemblea dei Soci il 6/4/2008, ed una polizza infortuni.

La politica adottata nei confronti del Collegio Sindacale

Nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione dei componenti del Collegio Sindacale la Banca, alla luce del complessivo assetto dei controlli interni, si ispira ai principi dettati nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia emanate in data 24 novembre 2014 mediante il 7° Aggiornamento della Circolare 285, in attuazione della direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/UE (c.d. CRD IV):

“Ai componenti dell’organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile”.

Non vengono riconosciuti di conseguenza tali tipologie di compensi nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale.

La remunerazione del Collegio Sindacale è disciplinata dall’ art. 38 dello Statuto Sociale e consiste in una parte fissa annuale, stabilita dall’assemblea e valevole per il triennio di carica, ed una variabile legata alle presenze alle sedute consiliari, cd. “medaglia di presenza” pari ad € 250,00 per ciascuna riunione. I rimborsi spese, debitamente documentati, potranno riguardare le spese per le diarie chilometriche, le spese di vitto/alloggio e le spese telefoniche.

Anche per i Sindaci è prevista una copertura assicurativa contro i rischi di responsabilità civile, già autorizzata dall’Assemblea dei Soci il 6/4/2008, ed una polizza infortuni.

La politica adottata nei confronti del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale

Al Direttore Generale ed al Vice Direttore Generale viene riconosciuta una componente fissa definita in sede contrattuale, calcolata sulla base del CCNL di categoria con l’aggiunta di un assegno ad personam, stabilito dal CDA. Gli stessi beneficiano del VAP e della previdenza integrativa aziendale.

Tra i corrispettivi variabili viene prevista anche l’erogazione della DPO aziendale, nel rispetto dei principi definiti nel presente documento in materia di collegamento della performance ai rischi (paragrafi 8.7.2, 8.8, 8.9 e 8.10); gli obiettivi vengono definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte di particolari progetti, attività o obiettivi conseguiti viene prevista l’erogazione di un bonus Una Tantum.

La politica adottata nei confronti dei Responsabili delle Funzioni di Controllo e dei Responsabili delle Unità Organizzative Aziendali identificati tra il personale più rilevante

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante (non appartenente alle Funzioni di Controllo Interno, soggette ad un limite più stringente) non supera il 100% (rapporto di 1:1).

La corresponsione di elementi variabili deve essere coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e la misurazione delle performance tiene a riferimento anche il rispetto delle soglie di rischio definite nel Risk Appetite Framework per quanto di competenza delle specifiche funzioni.

La remunerazione variabile tiene conto anche di obiettivi qualitativi. I parametri a cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Qualora siano utilizzate valutazioni discrezionali, sono chiari e predeterminati i criteri su cui queste si basano e l'intero processo decisionale è opportunamente esplicitato e documentato. La remunerazione variabile (riconosciuta ed erogata) è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della banca e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale e criticità nel livello di liquidità conducono a una contrazione dei compensi variabili e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex post.

Per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo, i compensi fissi sono di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto; il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo.

Per la parte variabile, del personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha scelto di non correlare tale retribuzione a risultati di breve periodo, ma ad un'ampia valutazione qualitativa compiuta dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione Generale; tale valutazione è coerente con i compiti assegnati e l'efficacia delle verifiche espletate ma indipendente dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo;

In ogni caso, la corresponsione di elementi variabili non può superare il tetto del 30% della retribuzione fissa (lordo INPS).

Politiche di remunerazione e incentivazione nei confronti del personale

La retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce le prestazioni di periodo sia come gruppo che individuali.

RETRIBUZIONE FISSA

Nel definire le proprie Politiche di remunerazione la Banca è ispirata a principi che trovano piena rispondenza nel più generale impianto di valori e nell'identità aziendale da sempre perseguita dalla Banca.

In particolare i principi essenziali sono riconoscibili in:

- A. **Adeguatezza della retribuzione ed equità:** la componente retributiva fissa viene temperata alle effettive competenze e professionalità, nonché all'incidenza e livello di responsabilità del personale, avendo in considerazione gli equilibri retributivi esterni, interni di struttura, e le esigenze di fidelizzazione.
- B. **Meritocrazia:** in un mercato competitivo come quello del credito, la Banca, al fine di perseguire un premio alla meritocrazia nella politica retributiva dei dipendenti, deve tenerne conto per non appiattire le retribuzioni, stimolando così i dipendenti ad una collaborazione attiva ed intensa secondo le direttive della Banca, perseguendo sempre il miglior interesse dei clienti.
- C. **Rispetto della normativa:** la Banca fa propri e condivide i principi contenuti nella normativa nazionale ed internazionale, impostando un sistema di politiche e controlli che consenta la piena attuazione della stessa.
- D. **Progressione retributiva:** l'incremento retributivo si sviluppa attraverso una progressione armonica in linea con gli obiettivi di medio-lungo periodo.

È considerata Retribuzione Fissa ogni forma di pagamento o beneficio corrisposta, direttamente o indirettamente, in forma monetaria, o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla Banca con le seguenti caratteristiche: predeterminata; non discrezionale; trasparente per il personale; permanente; non revocabile, ovvero mantenuta e modificata solo per contrattazione nazionale o altra negoziazione in accordo ai criteri nazionali di definizione; non riducibile sospensibile o cancellabile dall'azienda; non fornisce incentivi all'assunzione dei rischi; indipendente dalle performances aziendali e personali.

All'interno delle componenti fisse della remunerazione, particolare attenzione è dedicata alla concessione di benefit, definiti con contrattazione integrativa aziendale o accordo Sindacale e comunque sempre su base non discrezionale che comprendono tra l'altro: l'assistenza sanitaria, la previdenza integrativa, polizze infortuni e l'utilizzo ad uso promiscuo di telefono aziendale e di autovettura aziendale. Per i dirigenti e il personale che occupa ruoli apicali può essere prevista anche l'assegnazione di fringe benefits, rappresentati dalla concessione in uso promiscuo di un'auto aziendale e/o della locazione a canone concordato di immobile ad uso abitativo/foresteria, che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi. Tali fringe benefits, soggetti alle norme fiscali in vigore, costituiscono parte fissa della retribuzione.

La Retribuzione Fissa, oltre che dal contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal Contratto Integrativo Aziendale vigenti tempo per tempo, è determinata anche da fattori chiaramente identificabili sganciati

dalla performance quali: il livello di inquadramento, l'anzianità lavorativa, la funzione ricoperta, la mansione svolta. Rientrano nella Retribuzione Fissa i pagamenti o i benefici marginali predeterminati che non dipendono dalla performance aziendale, oggetto di contrattualizzazione e rientranti in una politica generale della banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi, quali eventuali assegni *ad personam*, riassorbibili o meno, i premi legati al compimento di specifiche annualità di servizio presso la banca, indennità di ruolo, assegni legati a pattuizioni contrattuali (patto di preavviso, ecc...) corrisposti in applicazione dei contratti individuali di lavoro.

Rientrano nella Retribuzione Fissa i pagamenti o i benefici marginali predeterminati che non dipendono dalla performance aziendale, accordati al personale su base non discrezionale che rientrano in una politica generale della banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi, quali eventuali assegni *ad personam*, riassorbibili o meno, il premio legato al compimento del venticinquesimo anno di servizio presso la banca nonché il premio corrisposto in fase di cessazione dal servizio per pensionamento dopo 30 anni di servizio effettivo (Premio Fedeltà), indennità di ruolo, assegni legati a patti di allungamento del preavviso, assegni legati a patti di non concorrenza corrisposti in applicazione dei contratti integrativi aziendali o contratti individuali di lavoro o deliberati in autonomia dal Consiglio di Amministrazione.

Tali corresponsioni, presenti comunque in forma marginale, sono:

- coerenti con l'impostazione complessiva delle politiche di remunerazione;
- stabilite mediante la contrattazione individuale e collettiva predeterminate;
- mantenute nel tempo, non revocabili né modificabili se non in accordo con il dipendente o con le Rappresentanze Sindacali, seconda del caso;
- non riducibili sospendibili o cancellabili dall'azienda;
- completamente svincolate da incentivi all'assunzione di rischi;
- non dipendenti dalla performance aziendale e/o personale.

Le indennità di reggenza presenti nella Banca, di importi non significativi, sono corrisposte in esclusiva applicazione della contrattazione nazionale e aziendale di secondo livello, sono legate al ruolo e alla responsabilità organizzativa e pagate finché non avvengono variazioni in termini di ruolo. L'importo non dipende da altri fattori e ciascun addetto che ricopre il medesimo ruolo percepisce la stessa indennità.

La retribuzione fissa è in funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono la Dirigenza, i Quadri Direttivi e le Aree Professionali, a loro volta articolate in diversi livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di una rilevante crescita nelle competenze acquisite, nei compiti svolti, nell'autonomia operativa.

Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono i risultati positivi espressi con continuità nel tempo ed i segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione di elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell’attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

La retribuzione prevista dall’inquadramento ricoperto può essere integrata con la corresponsione di assegni “ad personam”, di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera.

In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l’assegno “ad personam” può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni “ad personam” sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, di norma una volta all’anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali;
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti “trasversali”, richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti “specifici” in funzione della figura professionale del collaboratore;
- Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte dell’Ufficio del Personale e supervisione della Direzione Generale;
- Scala di valutazione: da livello 1 a livello 5
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui anche infrannuali.

In base agli accordi tra azienda e rappresentanze sindacali, viene annualmente corrisposto a tutto il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato un contributo in percentuale sulla retribuzione lorda annua, ad un fondo pensionistico.

A tale importo viene annualmente aggiunta una somma percentuale rapportata all’utile netto di esercizio, variabile a seconda dell’anzianità di servizio del dipendente.

In aggiunta alle componenti fisse della remunerazione è previsto per i dipendenti della Banca un pacchetto di prestazioni sanitarie da erogarsi nel corso dell’anno.

Ai dipendenti sono applicate inoltre condizioni agevolate sui prodotti e servizi offerti dalla Banca.

E' previsto il rimborso delle spese sostenute dai dipendenti della Banca nell'esercizio delle proprie mansioni (diarie chilometriche, spese di vitto/alloggio e spese telefoniche), previa consegna di idonei documenti giustificativi a supporto.

La struttura di remunerazione fissa stabilita a favore di tutti i ruoli aziendali prevede esclusivamente l'erogazione di corrispettivi in forma monetaria.

RETRIBUZIONE VARIABILE

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la prestazione conseguita nel periodo di riferimento (di gruppo e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i tre strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Premio di Produttività Aziendale (VAP)

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale (CIA) e riguarda tutto il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Il premio aziendale denominato VAP (Valore Aggiunto Pro-capite) viene corrisposto esclusivamente ai dipendenti che ne hanno diritto sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che demanda i criteri alla contrattazione integrativa aziendale in seguito ad apposito accordo con le Rappresentanze Sindacali.

Le modalità di calcolo del VAP sono definite nell'ambito del contratto di secondo livello.

È parametrato ad indicatori di redditività, di produttività ed efficienza considerata anche la rischiosità aziendale ed al verificarsi di particolari situazioni, declinate nella contrattazione integrativa aziendale, non trova determinazione (*c.d. clausola di malus*).

Al fine del calcolo del VAP, gli indicatori sono analizzati in un confronto temporale con l'anno precedente. In funzione dell'andamento migliore o peggiore vengono attribuite percentuali differenziate agli indicatori.

Il VAP è riproporzionato in funzione dei vari livelli di inquadramento.

Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 10% della retribuzione fissa.

Tenuto conto della caratteristica della suddetta componente variabile, la cui pattuizione è determinata in fase contratto integrativo aziendale (CIA) la stessa è liquidata in forma monetaria e non differita nel tempo.

Nel corso dell’esercizio 2018, visto il livello di rischio della Banca il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere l’erogazione del Premio di Produttività Aziendale. A seguito di tale iniziativa parte dei dipendenti hanno intrapreso azioni nei confronti della Banca.

Sistema Incentivante (DPO)

E’ un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alle prestazioni conseguite nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell’art. 51 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare le prestazioni, allineando in modo coerente gli obiettivi dei singoli agli obiettivi aziendali, e massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell’importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, nonché di rafforzare l’orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- a) Definizione ex-ante degli obiettivi (qualitativi e/o quantitativi) per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d’accettazione dei risultati;
- b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo ed ai Responsabili delle unità organizzative aziendali identificati tra il personale più rilevante, per cui si rimanda alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario ed all’apposito paragrafo.

Il sistema incentivante riferito agli operatori di filiale è ispirato non soltanto su obiettivi commerciali ma anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali tutela a fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina applicabili. Per tali figure l’incentivo tempo per tempo definito tiene a riferimento il rispetto delle disposizioni impartite in tema di Trasparenza bancaria e antiriciclaggio.

L’eventuale erogazione della DPO può essere attivata dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente al superamento di alcune barriere (parametri di adeguatezza patrimoniale, redditività e liquidità) stabilite preventivamente ed annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca (per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo “collegamento con la performance misurata al netto dei rischi”);

L'ammontare della DPO da riconoscere al singolo soggetto viene definita in maniera autonoma e discrezionale dal Consiglio di Amministrazione che a tal fine considera sia il superamento delle citate barriere, sia il raggiungimento di specifici obiettivi qualitativi e quantitativi preventivamente individuati.

La Banca ha declinato, nell'ambito delle proprie politiche di incentivazione del personale, un processo di individuazione del dipendente meritevole e della successiva assegnazione della componente variabile della retribuzione, sulla base di un approccio c.d. “bottom-up”. Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, il meccanismo “bottom-up” si configura nella valutazione del merito del dipendente effettuata dal suo diretto superiore, in considerazione della effettiva conoscenza e misurabilità dell'operato del dipendente che ne deriva.

Questo meccanismo viene riproposto per i diversi livelli funzionali all'interno della struttura, ad esclusione della individuazione della componente variabile di remunerazione propria dell'Alta Direzione (Direttore Generale, Vice Direttore Generale) la cui determinazione rimane di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con il raggiungimento dei risultati economici finanziari indicati dal budget per l'esercizio e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali il Consiglio di Amministrazione individua gli obiettivi quantitativi e qualitativi misurabili che andranno a determinare la composizione della componente variabile.

Gli obiettivi quantitativi e/o qualitativi sono fissati in maniera aggregata in funzione della posizione ricoperta da ogni ruolo in relazione alla propria area di business.

Gli obiettivi sono di rilevanza strategica ai fini della creazione di valore e al mantenimento della stabilità.

La DPO è pertanto erogata in base ai risultati di un gruppo di obiettivi ristretti e omogenei al fine di stimolare comportamenti collaborativi e concentrati all'obiettivo comune di creazione di valore e stabilità. I livelli di performance definiti attraverso gli obiettivi quantitativi e qualitativi sono correlati con le previsioni di budget approvate dal Consiglio di Amministrazione e il raggiungimento dei risultati viene verificato ex post sulla base dei risultati di bilancio.

Tipologia di Parametri utilizzati

I parametri utilizzati per la determinazione della componente variabile, che vengono adeguatamente composti e ponderati in funzione del singolo ruolo professionale ricoperto, sono scelti dal Consiglio di Amministrazione indicativamente tra i seguenti:

Obiettivi Quantitativi di performance/redditività legati ai risultati di bilancio individuali:

- Risultato netto che tenga conto dell'utile al netto del costo dei rischi;
- RARORAC;

- Raccolta Diretta;
- ROL (Risultato Operativo Lordo);
- Costi di cui è responsabile sulla base del budget aziendale;
- Ratio Rischiosità (Impieghi/Sofferenze);

Obiettivi Qualitativi di performance/redditività:

- progetti attribuiti a ogni area di business o a ogni funzione legati a obiettivi di ricavo o di costo;
- qualità del servizio prestato in relazione alla soddisfazione del cliente esterno e del cliente interno, il trattamento equo dei clienti e la loro soddisfazione (tra gli indicatori viene ad esempio utilizzato anche il numero dei reclami pervenuti dalla clientela);
- conformità alla normativa interna/esterna.

Obiettivi Qualitativi di performance per le Funzioni di controllo:

- adeguamento alla normativa;
- verifiche del corretto adeguamento dei processi e delle attività alla normativa interna ed esterna;
- corretto monitoraggio dei rischi;
- efficace gestione delle risorse;
- progetti specifici attribuiti ad ogni funzione.

L'importo del Bonus (DPO), qualora sia di importo significativo, viene erogato applicando le regole di differimento e di collegamento al valore economico della Società.

Nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo (eccetto il pensionamento) gli interessati perdono ogni diritto al pagamento dei bonus differiti maturati (Malus).

Sebbene il CCNL vigente (art.51) preveda la possibilità di istituire sistemi incentivanti, la Banca ha deciso di non adottarli, pertanto non sono presenti politiche commerciali e di incentivazione, monetaria e non monetaria, legate alla vendita di prodotti e servizi. Per tutto il personale, in particolare per gli addetti alle reti, nonché per i soggetti a cui sono affidati compiti di controllo, gli obiettivi sono coerenti con le disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché a quelle in materia di antiriciclaggio ed usura. I criteri di correttezza nella relazione con la clientela e il contenimento dei rischi legali e reputazionali sono quantificati e verificati da indicatori quali ad esempio il numero di reclami.

Nel corso dell'esercizio 2018, non essendo stata emanata nel corso del 2017 alcuna circolare avente ad oggetto la determinazione della D.P.O. visto il livello di rischio della Banca,, non era previsto l'erogazione di tale compenso variabile.

Erogazioni “Una Tantum” di merito

Nell’ambito di una fascia di importi ritenuti non singolarmente significativi nel contesto del complesso retributivo della Banca, il Consiglio di Amministrazione può definire in via eccezionale la corresponsione ai dipendenti di erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, in un’unica soluzione, connesse a prestazioni particolarmente meritevoli. Per tali erogazioni (“una tantum di merito”) s’intendono quelle corresponsioni di carattere individuale, definite nel loro ammontare individuale e complessivo nel pieno rispetto del principio di sana e prudente gestione, non riferibili a previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, che possono coinvolgere più soggetti con finalità di gratificare il personale a fronte di causali eccezionali di diversa natura (ad esempio: particolare impegno dimostrato nell’espletamento della prestazione lavorativa, spirito di servizio, disponibilità al lavoro, distinzioni particolari nella prestazione lavorativa, realizzazione di progetti). Tali eventuali erogazioni dovranno comunque sottostare ai limiti ex-ante preventivamente indicati e le delibere di determinazione dovranno motivarne adeguatamente le ragioni sottostanti. Tenuto conto delle caratteristiche della suddetta componente variabile e del suo ammontare non significativo, la stessa è liquidata in forma monetaria e non differita nel tempo.

Collegamento con la performance misurata al netto dei rischi

L’eventuale erogazione della DPO può essere attivata dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente al superamento di alcune barriere e prevede, inoltre, una valutazione totalmente discrezionale e non automatica da parte del Consiglio di Amministrazione. L’eventuale erogazione dei bonus è subordinata al preventivo superamento dei seguenti parametri, definiti in coerenza con il RAF - Risk Appetite Framework:

- **Ratio Patrimoniali** al fine di misurare la capacità e l’adeguatezza patrimoniale in relazione alla rischiosità delle attività detenute (*Total Capital Ratio e CET 1 ratio*);
- **Ratio di Liquidità** al fine di misurare la capacità di far fronte a crisi più o meno acute di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*);
- **Ratio di redditività corretta per il rischio**, al fine di misurare la capacità della Società di generare reddito (*Rorac, Rarorac*).

La pre-condizione di accesso all’eventuale distribuzione della DPO è che a consuntivo dei risultati economici dell’esercizio, tutti i *ratio* sopra indicati si posizionino sopra la soglia minima stabilita preventivamente ed annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca (Barriera). Tale soglia è rappresentata, per ciascuno dei parametri sopra indicati, dal valore di risk tolerance incrementato di uno spread. Per gli indicatori di redditività va considerato il valore di utile di Budget e lo scenario stressato dei rischi.

La componente variabile erogata, comunque totalmente a discrezione del Consiglio di Amministrazione, è simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti sino ad azzerarsi: infatti è possibile corrispondere la DPO solo al superamento degli obiettivi di *budget* della Banca.

In caso di chiusura dell’esercizio in perdita oppure con un risultato di gestione - rettificato per tenere conto dei rischi – negativo:

- non verranno riconosciute “DPO” discrezionali a valere sui risultati dell’esercizio al Direttore Generale, nonché ad altro “personale più rilevante” la cui remunerazione variabile sia esclusivamente o prevalentemente collegata ad obiettivi riferiti all’intera azienda;
- sarà prevista una significativa riduzione dell’eventuale “DPO”, se spettante, per il restante personale anche nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi di *performance* individuale o della *business unit* di appartenenza.

Anche alla luce dell’evolversi della situazione economico finanziaria e dei rischi insiti, il Consiglio di Amministrazione della Banca può aggiornare le previsioni di budget e i conseguenti indici.

Meccanismi di malus e claw-back

La componente variabile ricorrente (DPO e VAP), in linea con quanto previsto dalla vigente normativa, è sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (c.d. Malus) i quali prevedono:

- la non corresponsione dell’eventuale componente variabile in considerazione della violazione delle norme o disposizioni aziendali, accertata attraverso comminazione di gravi provvedimenti disciplinari;
- la non corresponsione dell’eventuale componente variabile totalmente discrezionale in considerazione di violazioni nelle pratiche commerciali e/o per danni arrecati alla banca;
- la non corresponsione in presenza di giudizio professionale di sintesi del dipendente negativo.

Oltre ai meccanismi di Malus l’eventuale componente variabile è sottoposta a meccanismi di Claw Back che possono condurre all’azzeramento della remunerazione variabile differita riconosciuta e/o pagata ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la banca;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell’articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell’articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca.

La durata minima del periodo nel quale trovano applicazione le clausole di claw back è di 5 anni; tale periodo ha inizio dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile.

Differimento temporale

In applicazione del principio di proporzionalità, tenuto conto delle caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità dell’attività svolta, le regole maggiormente stringenti in merito alla remunerazione variabile riconosciuta al personale (differimento temporale e collegamento ai “futuri” rischi assunti) vengono applicate ogni qualvolta la consistenza della componente variabile possa raggiungere livelli significativi tali da generare potenzialmente conflitti di interesse nei comportamenti e nelle decisioni.

Coerentemente a tali principi, per la forma di retribuzione variabile sopra individuata “DPO” sono previsti i seguenti limiti di incidenza fissati ex-ante:

- si considerano di importo non significativo tutti i singoli “Bonus” eventualmente assegnati al personale, compresi quelli destinati al “Personale più rilevante” e ai componenti delle Funzioni di Controllo, inferiore al 10% della retribuzione annua lorda e in ogni caso di ammontare non superiore a 5.000,00 euro. Per tali Bonus si applica un processo discrezionale di assegnazione in forma monetaria che non prevede meccanismi di differimento;
- si considerano di importo significativo tutti i singoli “Bonus” eventualmente assegnati al personale che hanno un valore superiore a quanto stabilito al punto sub a). Per tali corrispettivi si applica un processo di assegnazione “bottom-up” (procedura dal basso verso l’alto), che prevede, per la parte eccedente il punto a), un pagamento differito (approfondito nel seguito).

I bonus, di importo significativo, assegnati al “Personale più rilevante” come da ipotesi sub b) verranno corrisposti garantendo il differimento temporale.

In particolare, la componente variabile che eccede la soglia di cui all’ipotesi sub a) sarà erogata mediante l’assegnazione di tre tranches corrisposte annualmente. Tra la fine del periodo di valutazione (accrual period) e il pagamento della prima quota deve intercorrere almeno un anno.

Per la parte variabile differita, prima dell’effettiva corresponsione delle varie tranches sospese, è prevista l’applicazione di meccanismi di correzione rivolti alla valutazione successiva della performance al netto dei rischi effettivamente assunti (barriera, malus, ecc...). Per effetto di tali meccanismi la remunerazione variabile differita può subire riduzioni fino ad azzerarsi.

Politiche di remunerazione nei confronti di collaboratori esterni

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Mediatori Creditizi, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato, eccezion fatta per alcune figure a Collaborazione Coordinata e Continuativa.

Il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, è determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene

richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all’atto della sottoscrizione dell’accordo, deliberato dal CDA, e valutato in relazione alla consistenza dell’attività progettuale ed al tempo di lavoro che l’impegno professionale può richiedere. Non sono previste politiche di incentivazione.

Controlli espletati dalle pertinenti funzioni

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit ha verificato che le prassi di remunerazione adottate nel corso del 2018, fossero rispondenti alle politiche di remunerazione (approvate dall’Assemblea dei Soci del 6 maggio 2018), nonché a quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento. Dalla verifica svolta si evidenzia la necessità di provvedere quanto prima alla rinegoziazione del CIA (contrattazione integrativa aziendale), con particolare attenzione al Premio Aziendale. La funzione di Internal Audit ha inoltre preso atto che nel corso del 2018 la Banca ha sospeso l’erogazione dei compensi variabili nei confronti dei dipendenti, parte dei quali, a seguito di tale decisione, hanno intrapreso azioni nei confronti della Banca ed ha suggerito di porre attenzione alle eventuali conseguenze legali/patrimoniali derivanti da tali azioni.

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Compliance

Nel corso del 2018, la Funzione di Compliance ha supportato il Consiglio di Amministrazione in fase di aggiornamento annuale del Documento sulle politiche di remunerazione, deliberato dall’Organo in data 23 aprile 2018 e successivamente ratificato dall’Assemblea dei Soci il 6 maggio 2018, certificandone la sostanziale conformità al contesto normativo di riferimento vigente alla data di approvazione.

A seguito dell’entrata in vigore del 25° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/13 (datato 23 ottobre 2018) la Funzione Compliance ha rilevato taluni aspetti di miglioramento da apportare al Documento sulle politiche di remunerazione per allinearli al mutato contesto normativo; a tal proposito la Funzione è stata coinvolta nel processo che ha portato all’aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23/04/2019 e successivamente sottoposto all’Assemblea ordinaria dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2018.

Esito dei controlli svolti dalla Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha svolto un’analisi del Documento sulle politiche di remunerazione approvato dall’Assemblea dei Soci il 6 maggio 2018 verificando che il collegamento tra la performance misurata e la rischiosità assunta fosse coerente con le determinanti indicate nel RAF. Successivamente la Funzione di Risk Management ha preso atto che, vista la contingenza in cui versa la Banca, il C.d.A. ha deciso di non erogare le componenti variabili di retribuzione (VAP e DPO) riferite all’esercizio 2017, e di non fissare le determinanti di calcolo per quanto riguarda la D.P.O. relativa all’esercizio 2018. Per quanto riguarda l’erogazione dei corrispettivi variabili si ritiene doveroso menzionare che è in essere una causa in corso con i dipendenti. La Funzione di Risk Management è stata coinvolta nel processo che ha portato all’aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione che verrà sottoposto all’Assemblea ordinaria dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio dell’esercizio 2018. Dal lavoro svolto è emerso che le linee guida indicate ex -ante tengono conto degli strumenti di correzione del rischio valutati nel RAF.

Informativa quantitativaRemunerazioni¹⁷ aggregate suddivise per aree di attività (valori in euro migliaia)

	Ufficio	Numero Addetti al 31/12/2018	Remunerazione
SEDE CENTRALE	Direzione Generale	2	332
	Crediti	11	386
	Affari	3	170
	Amministrazione	9	354
	Organizzazione	11	426
	Titoli e Finanza	4	172
	Servizi di Direzione ¹⁸	7	195
	Controlli Direzionali ¹⁹	7	296
	Controlli Aziendali ²⁰	5	185
	Totale Sede Centrale	59	2.516
	FILIALI	Filiali	126
TOTALE BANCA POPOLARE VALCONCA		186	7.633²¹

Importi remunerativi per l'esercizio relativi al "personale più rilevante" con indicazione della componente fissa e di quella variabile e del numero dei beneficiari (valori in euro migliaia)

Categoria	Numero Beneficiari	Remunerazione (Componente Fissa)	Remunerazione (Componente Variabile)
Consiglio di Amministrazione ²²	9	277	-
Direttore Generale e Vice Direttore Generale	2	332	-
Responsabili dei principali uffici operativi ²³	8	454	-
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo (Compliance, Antiriciclaggio, Ispettorato, Risk Management ²⁴)	4	207	-

¹⁷ Con il termine remunerazioni si intende l'imponibile INPS.

¹⁸ I servizi di Direzione sono formati dai seguenti uffici: Segreteria Generale, Legale, Personale.

¹⁹ I controlli Direzionali comprendono il servizio Ispettorato, l'ufficio Vigilanza Crediti, e l'ufficio Budget e Controllo di Gestione.

²⁰ I controlli aziendali comprendono le seguenti funzioni: Antiriciclaggio, Compliance e Risk Management.

²¹ Il costo indicato differisce dal costo indicato in bilancio in quanto in quest'ultimo aggregato si tiene conto anche del costo sostenuto nel corso dell'esercizio per il personale non in forza al 31/12/2018 oltre ai rimborsi per le trasferte.

²² Il numero dei beneficiari è pari a 9 in quanto con l'Assemblea del 6 maggio 2018 Muccioli Sandro e Gabellini Marino hanno sostituito Piccioni Pier Giovanni e Gasperoni Paolo.

²³ I principali uffici operativi sono i seguenti: Budget e Controllo di gestione, Personale, Legale, Organizzazione, Affari e filiali, Crediti, Vigilanza Crediti, Intermediazione Finanziaria, Amministrazione e Contabilità. I dati indicati non comprendono il responsabile del Legale in quanto coincide con il Vice Direttore Generale.

²⁴ L'aggregato non contiene i compensi della Funzione di Internal Audit in quanto in outsourcing. Il referente interno coincide con un membro del C.d.A. i cui compensi sono indicati nell'apposita sezione.

Banca Popolare Valconca "Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018"

A livello aggregato i compensi relativi al Collegio Sindacale ammontano ad euro 132 migliaia, corrispondenti alla componente fissa suddivisi tra 4 beneficiari in quanto a seguito dell'Assemblea del 6 maggio 2018 Valter Ceccolini ha sostituito Smurro Antonio.

Dettaglio dei compensi percepiti da ciascun membro dell'Organo di amministrazione e dell'alta dirigenza (valori in euro migliaia)

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione						
Lazzarini Massimo	Presidente	01/01/2018	31/12/2018	50		
Ricci Filippo	Vice Presidente	01/01/2018	31/12/2018	44		
Arcangeli Andrea	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	38		
Buongiorno Marisa	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	38		
Berti Alessandro	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	35		
Gasperoni Paolo	Consigliere	01/01/2018	06/05/2018	14		
Gabellini Marino	Consigliere	06/05/2018	31/12/2018	22		
Piccioni Pier Giovanni	Consigliere	01/01/2018	06/05/2018	14		
Muccioli Sandro	Consigliere	06/05/2018	31/12/2018	22		
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Torre Roberto	Direttore Generale	01/01/2018	31/12/2018		-	237
Ercolessi Luca Maria	Vice Direttore Generale	01/10/2018	31/12/2018		-	95
Collegio sindacale						
Brilli Remo	Presidente (dal 07/05/2018)	01/01/2018	31/12/2018	45		
Turci Vasco	Sindaco (Presidente f.f. sino al 06/05/2018)	01/01/2018	31/12/2018	34		
Ceccolini Valter	Sindaco	06/05/2018	31/12/2018	23		
Smurro Antonio	Sindaco	01/01/2018	06/05/2018	12		

Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategica l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto indicato l'importo lordo.

SEZIONE 17 – LEVA FINANZIARIA

Informativa qualitativa

Il coefficiente di leva finanziaria viene calcolato al fine di monitorare il rischio di leva finanziaria eccessiva inteso come il rischio derivante dalla vulnerabilità di un ente dovuta alla leva finanziaria, attuale o potenziale, che può richiedere misure correttive non previste del suo piano di impresa, tra cui la dismissione immediata di attività, con conseguenti perdite o rettifiche di valore alle restanti attività.

Con il termine leva finanziaria si intende il rapporto tra le dimensioni relative, delle attività di un ente, delle sue obbligazioni potenziali a pagare, a consegnare o fornire garanzie reali, comprese le obbligazioni derivanti da finanziamenti ricevuti, impegni assunti, derivati o contratti di vendita con patto di riacquisto, ma escluse le obbligazioni che possono essere fatte valere solo durante la liquidazione dell'ente, rispetto al capitale di tale ente.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è misurato dal coefficiente di leva finanziaria il quale è calcolato come la misura del capitale dell'ente divisa per la misura dell'esposizione complessiva dell'ente stesso ed è espresso in percentuale. La misura del capitale è il capitale di classe 1 (Tier 1), mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1.

Il capitale di classe 1 è una delle determinanti principali dell'indicatore di leva finanziaria in quanto ne rappresenta il numeratore. Pertanto i fattori che hanno impattato tale aggregato, citati nella sezione riferita ai fondi propri, con particolare riferimento alla riserva negativa derivante dalla FTA IFRS 9, hanno avuto anche un impatto sull'indicatore di leva finanziaria.

Il Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 nella parte sette richiede alle banche di calcolare il coefficiente di leva finanziaria secondo le discrezionalità nazionali, esercitate mediante la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e secondo le disposizioni contenute nel Regolamento delegato della commissione UE n. 62/2015 del 10 ottobre 2014.

Al fine di misurare la propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva Banca Popolare Valconca ha introdotto un coefficiente (c.d. coefficiente di leva finanziaria), ai sensi del Regolamento Delegato UE 2015/62, che affianca i requisiti patrimoniali attraverso una misura semplice e non basata sul rischio. In fase di definizione del RAF per l'indicatore in esame sono stati definiti degli obiettivi di rischio i quali vengono monitorati dalla funzione Risk Management con cadenza trimestrale.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi al 31 dicembre 2018.

Informativa quantitativa

Calcolo dell'indicatore di leva finanziaria	31/12/2018
Numeratore - Fondi Propri Capitale di classe 1	90.387
Fondi Propri – Capitale di classe 1 (transitorio)	90.387
Denominatore – Esposizione complessiva	1.248.235
SFT: esposizione a norma dell'articolo 429 del CRR	0
SFT: maggiorazione per il rischio di controparte	19
Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 10% a norma dell'art. 429 del CRR	22.209
Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 20% a norma dell'art. 429 del CRR	0
Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 50% a norma dell'art. 429 del CRR	17.970
Elementi fuori bilancio con fattore di conversione del credito del 100% a norma dell'art. 429 del CRR	5.203
Altre attività	1.202.834
Indicatore di leva finanziaria (transitorio)	7,25 %²⁵

Nel corso dell'esercizio sono 2018 i fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria sono quelli riconducibili al tradizionale business bancario vale a dire concessione di crediti alla clientela e detenzione di attività finanziarie.

²⁵ Il coefficiente di leva finanziaria espresso nella tabella è determinato utilizzando la definizione dei Fondi Propri adottata dal regime transitorio attualmente in vigore; adottando la definizione di Fondi Propri “a regime” alla data di riferimento del presente rendiconto, il coefficiente di leva finanziaria sarebbe pari a 4,11%.

SEZIONE 19 – USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informativa qualitativa

Banca Popolare Valconca si avvale, in ottica regolamentare, di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, Credit Risk Mitigation) costituite prevalentemente da garanzie reali di natura immobiliare (ipoteche) e di natura mobiliare (pegni), e da garanzie di natura personale (fideiussioni). Queste ultime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati adeguati “scarti” prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. I pegni in genere hanno ad oggetto depositi, titoli quotati e fondi comuni di investimento caratterizzati da un elevato indice di negoziabilità.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Affinché una garanzia possa essere considerata valida è necessario che vengano rispettati i dettami di riconoscibilità previsti dalla normativa prudenziale.

Garanzie ipotecarie

L’ipoteca scritta sull’immobile è di norma di I grado, ma vi possono essere dei casi in cui esistono iscrizioni ipotecarie precedenti purché il limite massimo previsto dalla normativa non venga superato. L’iscrizione ipotecaria a garanzia delle operazioni di credito ipotecario è pari al 150% del capitale erogato sia per i mutui a tasso fisso che per quelli a tasso variabile. Tutti gli immobili che garantiscono i mutui sono assicurati contro i danni da incendio e rischi complementari (es. danneggiamento parziale e/o totale immobiliare), per un importo pari al valore cauzionale dell’immobile come risulta dalla perizia tecnica. Le polizze coprono l’intero valore di ricostruzione dell’immobile assicurato.

Gestione perizie

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, a seconda della natura del bene ipotecato, residenziale o non, la ponderazione è rispettivamente del 35% e del 50%. L’utilizzo di tali coefficienti è consentito purché l’immobile a garanzia venga costantemente monitorato. Il valore degli immobili concessi in garanzia ipotecaria deve essere costantemente monitorato durante tutta la durata del rapporto di credito; a tal fine vengono richiesti aggiornamenti periodici delle stime peritali, con frequenza triennale per gli immobili residenziali e con frequenza annuale per gli immobili non residenziali.

Monitoraggio margini di garanzia delle garanzie mobiliari

L’acquisizione della garanzia prevede diverse fasi che implicano valutazioni da parte di diverse unità organizzative, durante le quali è previsto il calcolo dei margini di garanzia. La determinazione del margine avviene sia in relazione all’attività finanziaria, sia in relazione al c.d. rischio Paese. In particolare deve tenersi conto dei seguenti elementi, i quali possono essere influenzati anche dalla durata dei titoli a garanzia:

- volatilità del titolo a garanzia (azioni, obbligazioni, ecc.);
- valuta di denominazione del titolo (valuta nazionale/valuta estera);
- paese di residenza dell’emittente (emittente domestico/estero).

Il margine relativo alle garanzie mobiliari viene monitorato dagli uffici preposti con cadenza semestrale, per tutta la durata della linea di credito, e comunque ogni volta in cui particolari eventi o situazioni rendano opportuna una verifica del margine medesimo.

La funzione responsabile della gestione delle garanzie è la funzione crediti, mentre la vigilanza crediti esegue le opportune attività di verifica.

Informativa quantitativa

f) Valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperto, dopo l'applicazione delle rettifiche per volatilità, da garanzie reali finanziarie ammissibili e da altre garanzie reali ammissibili;

g) Valore dell'esposizione totale (se applicabile, dopo compensazione in o fuori bilancio) coperta da garanzie personali o derivati su crediti.

Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	672.958	602.353	418.997		5.123	8.328						13.293	1.091	1.530	144.898	593.260
1.1 1.1 totalmente garantite	638.354	572.978	408.876		2.100	7.526							699	1.434		572.978
- di cui deteriorate	109.048	64.488	55.323			757							3	192		64.488
1.2 parzialmente garantite	34.604	29.374	10.121		3.023	802							391	96		20.281
- di cui deteriorate	8.624	4.734	3.953		18	3								12		4.202
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	33.157	32.861	3.987		238	574						147		44	27.014	32.003
2.1 totalmente garantite	31.973	31.710	3.845		147	574						147		44	26.954	31.710
- di cui deteriorate	3.710	3.573	213			68									3.292	3.573
2.2 parzialmente garantite	1.184	1.150	142		91										60	293
- di cui deteriorate	125	100													60	60

Banca Popolare Valconca “Informativa al Pubblico III° Pilastro - anno 2018”

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	Garanzie reali finanziarie	Garanzie personali	Totale
METODOLOGIA STANDARDIZZATA – ATTIVITA’ DI RISCHIO			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali			
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico			
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo			
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali			
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	20.001		20.001
Esposizioni verso o garantite da imprese	6.227	9.943	16.170
Esposizioni al dettaglio	5.704	4.554	10.258
Esposizioni garantite da immobili	399	153	552
Esposizioni in stato di default	828	403	1.231
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite			
Posizioni verso la cartolarizzazione			
Esposizioni in strumenti di capitale			
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)			
Esposizioni ad alto rischio			
Altre esposizioni			

Fonte: Voce di segnalazione 58528 “Tecniche di attenuazione del rischio di credito: ammontare protetto”

SEZIONE 22 – INTRODUZIONE DELL’IFRS 9

Informativa qualitativa

In data 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che sostituisce il precedente IAS 39 in materia di rilevazione e valutazione degli strumenti finanziari. Al fine di mitigare gli impatti sui Fondi Propri dovuti alle rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione di detto principio (FTA), il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) n°2395/2017 il quale modifica il Regolamento (UE) n°575/2013 (CRR) integrandolo con l’articolo 473 bis. Tale articolo introduce un nuovo regime transitorio che prevede di computare in maniera graduale in un periodo di 5 anni le maggiori rettifiche di valore derivanti dalla prima applicazione del suddetto principio. Le maggiori rettifiche di valore derivanti dalla FTA del IFRS 9 constano di due componenti:

- Componente statica, determinata come differenza tra l’ammontare delle rettifiche di valore come da bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione dello IAS 39 e quelle contabilizzate al 1 gennaio 2018 in fase di prima applicazione del IFRS 9, riferite sia a crediti in bonis che deteriorati (c.d. stage 1 -2 -3);
- Componente dinamica connessa alle maggiori rettifiche di valore rispetto alla data di FTA IFRS 9 rilevate nell’arco di 12 mesi e riferite ai soli crediti in bonis (c.d. stage 1 -2).

La Banca ha deciso di avvalersi dell’opportunità concessa dal regime transitorio sia in riferimento alla componente statica che alla componente dinamica comunicando formalmente tale decisione all’Autorità di Vigilanza.

L’attenuazione di tale impatto negativo è eseguita attraverso l’introduzione di un fattore moltiplicativo, applicato alle maggiori rettifiche di valore, che assume percentuali decrescenti come indicato di seguito:

- Dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018: 95%,
- Dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85%,
- Dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70%,
- Dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50%,
- Dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25%.

Informativa quantitativa

Al fine di indicare le informazioni quantitative richieste dal paragrafo 8 dell’articolo 473 bis si utilizza il modello fornito dall’EBA (EBA/GL/2018/01). Essendo il primo esercizio di applicazione non si forniscono i dati riferiti ai periodi precedenti.

	MODELLO QUANTITATIVO	31/12/2018
	Capitale disponibile (importi in migliaia di euro)	
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	90.387
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	51.278
3	Capitale di classe 1	90.387
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	51.278
5	Capitale totale	90.387
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	51.278
	Attività ponderate per il rischio (importi in migliaia di euro)	
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	685.974
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	685.974
	Coefficienti patrimoniali	
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,48%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,48%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,18%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,48%
	Coefficiente di leva finanziaria	
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	1.248.235
16	Coefficiente di leva finanziaria	7,25%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,11%

Dall'analisi delle risultanze esposte di seguito emerge che in assenza dell'applicazione del regime transitorio non sarebbe garantito il rispetto dei limiti di capitale imposti dalla decisione sul capitale.